



COMUNE DI GENOVA

N. 14

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 27 marzo 2007

VERBALE

CXXXIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO
COMUNALE IN MERITO A SOSTITUZIONE
CHIOSCO ANTICO CON CHIOSCO MODERNO IN
PIAZZALE RESASCO.

RIXI (L.N.L.P.)

“Ho presentato questo 54 che riguarda un progetto di cui sono venuto a conoscenza anche grazie all'intervento di un consigliere di Circoscrizione dell'Alta Valbisagno, il signor Bollerì, che mi ha comunicato l'intenzione da parte della Pubblica Amministrazione di intervenire per sostituire un antico chiosco in piazzale Resasco, vicino al cimitero di Staglieno, con un manufatto totalmente diverso e con destinazione diversa dall'attuale.

Sono venuto a sapere che questa pratica non è passata dalla commissione di competenza della Circoscrizione, che tra l'altro, pur essendo questo chiosco soggetto alla Soprintendenza, alla stessa non è stato richiesto parere in merito a questa sostituzione. Mi risulta che oltretutto il chiosco in questione sia nella fascia di rispetto del Cimitero, quindi mi sembra giusto capire come sia possibile che sia stato portato avanti un progetto del genere, tenendo fuori la commissione competente della Circoscrizione a cui è stata fatta una comunicazione di cui io sono in possesso ma che la commissione stessa non ha mai ricevuto. Alla Soprintendenza ancora ieri mi hanno detto che non sapevano assolutamente nulla del progetto e, anzi, chiedono come mai sono stati esclusi da questo tipo di iniziativa.

Inoltre so che sono state invece informate alcune associazioni (come “A Compagna”), che ovviamente hanno espresso un parere negativo rispetto al progetto. La stessa cosa è avvenuta per quanto riguarda il Sindaco a cui è stata inviata una lettera in data 19 marzo, per cui chiedo di sapere come mai il Comune di Genova ha iniziato questo tipo di progetto, che prevede oltretutto l’ampliamento del chiosco, senza aver avvisato tutti i soggetti che erano interessati o che noi crediamo debbano essere interessati”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Il Comune di Genova non prende iniziative di questo genere e chi le prende sono i privati che, in questo caso, sono i gestori e proprietari di questo chiosco. Questo chiosco è di pessima fattura, ma ciò non ha assolutamente importanza, mentre ne ha il fatto che sono state seguite tutte le procedure di rito previste. Quindi presentazione all’apposita commissione, che è una Conferenza di Servizi speciale che viene fatta in modo pubblico, quindi invio degli ordini del giorno alle Circoscrizioni che, se ritengono di intervenire lo fanno (in questo caso la Circoscrizione non ha ritenuto di intervenire). E’ stato esaminato questo progetto di rifacimento che non è soggetto a vincolo delle Belle Arti, in alcun modo, per cui non è stato presentato per questo motivo.

Bisogna dire che questo progetto avrà come seguito una miglioria notevole dell’attuale situazione perché si va ad eliminare un chiosco che ha una brutta configurazione, con una copertura incredibile, e soprattutto che ci sarà una parte di opera pubblica che riguarda la costruzione di un marciapiede che effettivamente mancava in questa zona.

Quindi questo progetto è stato visto una prima volta e bocciato dalla Conferenza dei Servizi nel maggio 2006 e poi è stato riproposto, sulla base delle prescrizioni della Conferenza stessa, il 28 luglio 2006 e quindi è stata chiesta una riduzione della superficie del chiosco stesso e il settore commercio ha rilasciato la concessione il 14 settembre 2006.

Questo è lo stato dei fatti e quindi è una procedura tipica di ufficio che non implica da parte dell’amministrazione altro che la verifica dello svolgersi regolare della procedura stessa”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Io ho qui una lettera firmata da parte di un consigliere di Circoscrizione che ha inviato per conoscenza anche al Sindaco, nella quale viene ribadito il fatto che la lettera in Circoscrizione è stata protocollata ma mai inoltrata alla III Commissione, quindi i consiglieri di Circoscrizione non sono venuti a conoscenza del progetto... INTERRUZIONI ... lei ha detto adesso che la Circoscrizione sarebbe dovuta intervenire, ma se la commissione Urbanistica

della Circoscrizione non era a conoscenza del progetto, mi dica lei come i consiglieri circoscrizionali potessero intervenire sul progetto in esame. Oltretutto si tratta di un chiosco che, sebbene la copertura sia posticcia, è stato edificato nella seconda metà dell'Ottocento e, da quello che risulta da dialoghi intercorsi con consiglieri della Circoscrizione e con la Soprintendenza, un interesse da parte di quest'ultima ci sarebbe.

Lei mi ha delucidato sul fatto che il Comune di Genova ritiene che questo tipo di procedimento, come è stata attuato, sia perfetto; quindi devo dire che mi lascia sbalordito il fatto che su una zona cimiteriale (oltretutto un cimitero monumentale) si possa intervenire in questo modo, senza essere passati neanche in commissione Urbanistica della Circoscrizione, quindi senza aver reso noto il tipo di intervento, senza aver avvisato le associazioni che anche a livello culturale si occupano dei monumenti della città, ritenendo che questo tipo di iter sia perfetto. Questo mi preoccupa non solo per questo progetto ma perché temo che questo di atteggiamento possa essere applicato dall'amministrazione in maniera discriminata in tutti i casi in cui dei privati presentano dei progetti anche su manufatti che possono avere un valore storico, senza che vi sia alcun momento di pubblico confronto almeno all'interno delle Circoscrizioni.

Mi chiedo a questo punto che funzione avranno i Municipi che stiamo per eleggere, perché se continuerà ad esserci questo tipo di iter anche su progetti così piccoli ma impattanti rispetto ad alcune sensibilità mi chiedo che tipo di trasparenza ci sia in tale comportamento”.

CXXXIV

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI
DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NUOVE
PROBLEMATICHE VIA BALESTRAZZI.**

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Il mio articolo 54 riguarda l'autosilos il cui progetto è stato da tanti consiglieri comunali decisamente contestato, una pagina discutibile dell'operato di questa Giunta che è andata ad acquistare un'area per permettere questa operazione immobiliare privata. E' iniziato il carotaggio e i cittadini che abitano nella zona, in via Papa, denunciano il modo in cui stanno procedendo queste operazioni: sono iniziate senza preavviso, in maniera rozza, operando da via Papa, cosa che crea non pochi disagi ai suoi abitanti che suggeriscono che via Balestrazzi è problematica ma decisamente meno di via Papa, quindi aveva senso procedere in altra maniera.

Tra gli abitanti di via Papa e via Balestrazzi vi è una preoccupazione in quanto questa zona durante la guerra è stata pesantemente bombardata, e addirittura un palazzo, poi ricostruito, fu colpito dai bombardamenti e semidistrutto. Chiaramente non vi sono elementi per dire che la zona è a rischio per la presenza di ordigni bellici, però è certo che la zona è stata bombardata e che nell'immediato dopoguerra è saltata la famosa polveriera. Non ci sarebbe quindi da stupirsi se ci fossero dei residui bellici nel terreno anche se, ovviamente, non è detto che vi siano veramente! Non ci vuole essere un atteggiamento di allarmismo né da parte nostra né da parte degli abitanti della zona, però è vero che questi esprimono preoccupazione e chiedono che i carotaggi e i lavori vengano fatti con la massima cura, anche tenendo conto di questo aspetto.

E' vero che sono passati sessant'anni, però l'esperienza ci dice che anche recentemente purtroppo sono stati trovati degli ordigni inesplosi. Non posso dire che è sicuramente una zona a rischio, ma soprattutto gli abitanti più anziani, ricordando l'esplosione della polveriera, chiedono che si proceda con la massima cautela anche sotto questo profilo".

ASSESSORE GABRIELLI

"Faccio una rapidissima scorsa dei fatti perché questo sito è stato individuato nel 2003, poi è stato composto un gruppo di lavoro che ha fatto la uno studio di fattibilità, sempre nel 2003. E' stato approvato dalla Circoscrizione e quindi è stato fatto un lavoro che riguardava soprattutto la necessità di esprimere questo parere sulla fattibilità: ciò è avvenuto con deliberazione del Consiglio di Circoscrizione il 18.11.2003 e con deliberazione di Giunta con delibera del 26 febbraio 2004. Quindi è stata avviata una procedura di selezione del concessionario, che si è conclusa con la società "Sara" che è concessionaria, per la realizzazione di un parcheggio che vorrei ricordare in cosa consiste. Consiste in 14 box singoli, 3 box doppi, 15 posti auto e 14 posti moto, con la sistemazione della superficie a verde pubblico attrezzato.

Allo stato attuale il procedimento è questo: in data 18.12.2006 è stata stipulata la convenzione per costituire l'atto del diritto di superficie, e queste regole di procedimento sono tali per cui entro il 17 aprile 2007 deve essere consegnato al Comune di Genova il progetto per la realizzazione. Questa consegna prevede tutta una serie di prescrizioni che riguardano le risultanze dei sondaggi che sono in corso nel sottosuolo, e riguardano anche la questione dell'eventuale necessità di interruzioni nel caso ci fossero, appunto, dei residui bellici o quant'altro. Ovviamente prevede anche tutta una serie di questioni relative alla difesa del suolo, che sono quelle prescritte.

Questo procedimento deve ancora iniziare in Conferenza dei Servizi, e alla fine il permesso alla realizzazione dovrà sottostare a tutte queste

prescrizioni. Nel caso in cui si verificassero impedimenti sotto questo profilo, ovviamente non si potrà procedere”.

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Prendo atto delle dichiarazioni dell’assessore. I cittadini hanno chiesto di partecipare alle varie fasi del procedimento e al proposito abbiamo ricevuto proprio in questi giorni una lettera dalla Direzione Territorio settore Urbanistico del Centro Storico in cui si dice che ovviamente il diritto alla partecipazione dei cittadini verrà ampiamente per cui, mentre prima su questo aspetto c’era una grande preoccupazione, di questo prendiamo atto”.

CXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEI CONSIGLIERI DUGLIO, POSELLI, COSTA AI
SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
VERTENZA AMGA IRIDE.

DUGLIO (COM. ITALIANI)

“Mi riferisco ai fatti riportati dalla cronaca di questi giorni, dallo stato di agitazione dei dipendenti della nuova società che si chiama “IRIDE”, che ha accorpato AMGA con la società di Torino. Devo dire che un osservatore superficiale giudicherebbe questi fatti come frutto di un clima elettorale surriscaldato, ma non chi, come noi, in questo Consiglio Comunale ha condiviso un percorso di Giunta e del Consiglio stesso per il rafforzamento delle nostre aziende, la qualificazione, la trasformazione in Spa, avendo quindi come duplice obiettivo quello di una valutazione sul mercato e quindi di un rafforzamento economico delle nostre strutture, mantenendo anche una alta professionalità e un servizio pubblico di eccellenza e di qualità nella città.

Sicuramente era a tutti presente la difficoltà del percorso, la necessità di approcci di responsabilità da parte di tutti, e soprattutto, in questa fase di transizione, il mantenimento di forti relazioni, sia di capacità manageriali ma anche di coinvolgimento delle Organizzazioni Sindacali che rappresentano i lavoratori in questo settore.

Quindi proprio in questa prospettiva vorremmo che fossero superate le contrapposizioni, qualora esistessero, le incomprensioni che sono emerse e che fosse condiviso un obiettivo comune che, in una fase di transizione amministrativa traghetti un rafforzamento sia dei livelli occupazionali che della

funzione di intervento della struttura dell'azienda in un rapporto di collaborazione e di corresponsabilizzazione. Quindi in questo senso il ruolo dell'assessore Margini, che è anche membro del Consiglio d'Amministrazione è un punto centrale per cui c'è questa interrogazione, proprio per capire quali sono i termini di condivisione e corresponsabilità di tutti".

POSELLI (P.R.C.)

"Riprendo anche io questa riflessione che ha una storia che risale addirittura alla settimana precedente, quindi all'inizio delle manifestazioni dei lavoratori dell'azienda. Faccio un passo indietro, risalgo a quando noi di Rifondazione Comunista ci dichiarammo assai preoccupati e chiedemmo garanzie sulle situazione occupazionale a lato dell'unificazione fra AeM di Torino e l'AMGA di Genova, ben sapendo che in genere questo tipo di fusioni comportano delle difficoltà al riassorbimento del personale.

Adesso dobbiamo pensare che sono arrivati al pettine i nodi di questo problema? ci si dice infatti che non c'è più una sostituzione del turn-over; a fine 2006 sono andati in pensione 60 lavoratori che non vengono sostituiti; già nei primi mesi si parla di circa il 20% di ulteriori pensionamenti e chissà entro la fine dell'anno quanti ce ne saranno. Tenete conto che, fra l'altro, questi pensionamenti non riguardano tanto il personale amministrativo quanto quello operativo.

Noi ci chiediamo come mai ci siano problemi in una azienda come questa che, dal punto di vista occupazionale, era un fiore all'occhiello perché puntava sulla sicurezza: guardate, colleghi, che parlare di azienda del gas e di sicurezza significa sicurezza per i lavoratori che svolgono una attività pericolosa, ma anche per i cittadini perché è una attività di tipo sensibile. Per esempio ci sono da fare le manutenzioni dei depuratori, operazioni durante le quali si viene a contatto con sostanze che possono anche essere radioattive, quindi sono attività delicate. Prima ci dicevano i lavoratori che c'era un buon servizio di pronto intervento che impediva la possibilità di incidenti, li fronteggiava in modo che non avessero effetti devastanti, mentre la non sostituzione del turn-over ha portato ad una minore efficienza del servizio.

Mi chiedo perché non vogliamo puntare anche in questo caso sulla sicurezza, che è uno degli elementi che noi abbiamo da sempre richiesto per quanto riguarda il tipo di attività che compete alle aziende partecipate del Comune di Genova. Penso che investire nella formazione e nel turn-over qualificato, senza dover ricorrere all'esternalizzazione, sia un elemento di estrema importanza e di garanzia per l'attività lavorativa e anche per i cittadini.

Ho letto delle affermazioni dell'assessore Margini che so essere persona sensibile ai problemi dell'occupazione, rendendosi anche disponibile a ricevere

i lavoratori che sono venuti a porre i problemi delle diverse realtà lavorative durante il suo mandato come assessore, e penso che anche oggi sarà disponibile a parlare con l'azienda che ha oggi in aula le sue rappresentanze sindacali. Non capisco come mai non c'è stata la comprensione dei problemi reali che stanno dietro alle richieste dei lavoratori che sono richieste per il loro posto di lavoro, il mondo del lavoro e della sicurezza, ma anche per la cittadinanza, tant'è vero che chiedono a noi, come Consiglio Comunale, di sostenerli in questa richiesta.

Sono stupita perché conosco un altro elemento di sensibilità da parte dell'assessore”.

COSTA (F.I.)

“Ho posto anche io questo articolo 54 perché stupisco, assessore, le problematiche di una azienda come questa che il Comune di Genova ha dotato fino all'inverosimile: prima di fare l'operazione di sintesi tra AeM e AMGA ha dato le dighe, ha dato un contratto di servizio in regime di monopolio senza gara, ha dato risorse per la manutenzione straordinaria delle reti; leggiamo in un opuscolo di questa nuova società che tutti i parametri economici sono alle stelle, (non solo, ma i titoli salgono!), e poi andiamo a vedere che i rapporti con i dipendenti non sono buoni, si tira la cinghia con coloro che sono la ricchezza professionale di questa azienda.

La città di Genova si è anche sacrificata nel dotare di risorse questa azienda, l'AMGA, per prepararla a questo aggregato economicamente forte, però lo ha fatto anche per salvaguardare le professionali ivi esistenti e per dare un buon servizio alla comunità genovese. Non va bene invece fare la politica della lesina sui dipendenti, salvo poi non saper dove investire quelle risorse perché noi stiamo assistendo al fatto che molte SpA, costruite in questi ultimi anni da questa maggioranza di Centro Sinistra, poi convertono le risorse economiche per andare in borsa a fare acquisizioni di altre società con tutti i rischi che ciò comporta, sia a danno sia della comunità genovese che a danno delle tasche e della capacità, quindi della serenità di lavoro delle nostre professionalità.

Noi vorremmo sapere per quale motivo, in una società come questa che si dichiara a gonfie vele piena di risorse, piena di capacità di espansione, debbano esserci queste turbative aziendali con il mondo del lavoro e con i dipendenti”.

ASSESSORE MARGINI

“Ovviamente oggi rispondo nella veste di assessore del Comune di Genova, e ovviamente non esiste scissione ma esiste un diverso ruolo. Pensavo che il consigliere Costa sapesse dove stiamo investendo: come IRIDE stiamo

investendo nel costruire un degasificatore che anche il governo di cui faceva parte anche la sua forza politica aveva autorizzato. Per cui c'è un ragionamento che tende a costruire una nuova unità produttiva, c'è un ragionamento che secondo me tende a spingere i processi di aggregazione molto più avanti, c'è anche il tentativo di rendere autosufficiente questa azienda sugli approvvigionamenti energetici.

Ovviamente alla domanda “dove mettete i soldi”, questa è una risposta. Come lei sa l'azienda ha momenti di difficoltà perché ogni elemento di fusione porta a mettere in luce problemi veri e a nessuno sfugge che abbiamo messo assieme due aziende che non erano proprio complementari, in quanto avevano funzioni diverse.

Credo che ci sia un problema di razionalizzazione, di integrazione, di potenziamento di questa azienda che, ovviamente, continua a conferire, come sa benissimo il consigliere Costa, utili al Comune di Genova.

Tutto questo ha aperto una fase complessa in cui c'è stato anche un confronto e uno scontro sindacale con posizioni diverse. Concordo con la consigliera Poselli quando mette un punto fermo. Noi siamo perché i livelli di servizio e i livelli di sicurezza rimangano inalterati ... INTERRUZIONE ...

Se Lei mi dice che il blocco di un certo “turnover” può mettere in discussione i livelli di sicurezza per i lavoratori e per i cittadini, la mia risposta consigliera è precisa: “Noi non possiamo mettere in discussione i livelli di sicurezza dei cittadini e dei lavoratori”. Se alla fine di una verifica il punto messo in discussione è questo io dico che questa Amministrazione non è favorevole a tale vicenda ...se Lei fosse educato ...sa benissimo che vi ho ricevuti, ho parlato e avete parlato anche voi in questa sede ...debbo rispondere ai consiglieri ...se poi volete fare un'assemblea si farà.

Rispetto al problema che Lei solleva sui livelli di sicurezza, cioè se un blocco degli organici può mettere in discussione questa cosa, la mia risposta è precisa: “Lei ha ragione!”. E noi ci muoviamo in questa direzione. Per muoverci in questa direzione occorre fare un auspicio e assumere un impegno che sono quelli che nei prossimi giorni si riapra un tavolo di trattative con un confronto ed una discussione. Stranamente noi ci sentiamo portatori sia degli interessi dell'utenza, sia di quelli dei cittadini, e non siamo disponibili ad operazioni di razionalizzazione che abbassano i livelli di gestione del servizio.

La mia risposta, quindi, a Lei e al consigliere Duglio è precisa. Auspichiamo e agiremo affinché vi sia la ripresa di un tavolo contrattuale. Abbiamo detto e consideriamo legittima ogni forma di lotta, deve essere chiara perché è un patrimonio della sinistra. La discussione deve essere posta sul merito e io penso che noi non possiamo accettare che i livelli di sicurezza vengano abbattuti, sia per i dipendenti, sia per i cittadini. Se il punto è come garantiamo i livelli di sicurezza la risposta è chiara.

Aggiungo una cosa che Lei non mi ha chiesto ma che voglio dire. Io non vedo il motivo se si tratta di gestire i livelli di sicurezza perché si debba andare ad esternalizzare certi servizi. Penso che se oggi vi è un livello di gestione, che a me va bene, la risposta è che non vogliamo scegliere una che privatizzi la sicurezza. Dopo questo Consiglio faremo presente all'azienda questo nostro forte orientamento per riprendere un confronto sindacale”.

DUGLIO (COM. ITALIANI)

“Sono pienamente soddisfatto delle garanzie, degli impegni presi e delle analisi che sono state fatte. Mi sento corresponsabilizzato pur essendo a fine mandato in questo percorso che spero poi i nuovi rinnovati equilibri politici e il nuovo Consiglio possano continuare con i lavoratori e con cittadini a sostenere e a sviluppare ulteriormente”.

POSELLI (P.R.C.)

“Anch’io prendo atto del forte impegno dell’assessore e visto che prima non ho lesinato qualche dato che mi era stato fornito dalle rappresentanze sindacali unitarie dico che non è stata una mia “boutade” sulla sicurezza ma mi è stato segnalato che già adesso non si riescono più a garantire le tre squadre di primo e di secondo intervento più quello straordinario. Figuriamoci d’estate quando ci sarà anche il problema dei lavoratori che a turno dovranno usufruire delle ferie.

Visto che questo è un punto strategico sia per l’occupazione che per la sicurezza della cittadinanza noi prendiamo atto di quanto l’assessore ha detto e intendiamo verificare il tutto.

Vorrei far presente al Presidente Guastavino che sul fatto di una riunione dei Capigruppo con i lavoratori dell’azienda “IRIDE” forse si è confuso con una riunione che probabilmente l’assessore o il Sindaco hanno avuto con le Organizzazioni Sindacali. Che io mi ricordi, e sono sempre presente, non abbiamo mai audito “IRIDE”.

COSTA (F.I.)

“Prendo atto della disponibilità dell’assessore ma non sono rassicurato. Nel mio intervento non solo ho parlato di sicurezza perché spesso è solo formale, ma ho anche sottolineato il problema del servizio alla città e ai cittadini. Un pronto servizio alla città comporta anche professionalità. Noi stiamo assistendo ad un impoverimento di questo tipo di assistenza, la manutenzione straordinaria è eccezionale alle comunità servite.

Prendiamo atto della disponibilità però staremo attenti affinché questa disponibilità si concretizzi con fatti reali e iniziative di completa soddisfazione non solo delle professionalità ma anche del servizio alla nostra comunità”.

CXXXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
DEL CONSIGLIERE PORCILE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COINVOLGIMENTO COMUNE NEL PROGETTO DI COLLOCAZIONE DELLA FONDAZIONE DE ANDRE' NELLA ZONA DELLE VIGNE.

PORCILE (D.S.)

“Alcuni mesi fa, in occasione della cerimonia in cui veniva ufficializzato che il sistema dei Rolli genovesi è patrimonio mondiale dell'umanità, alla presenza dell'UNESCO e dei Ministri, fu data comunicazione alla cittadinanza di un progetto di collocazione della Fondazione De Andrè in uno di questi bellissimi palazzi in Piazza delle Vigne. Da quella data non sono riuscito a raccogliere le informazioni necessarie per capire se quel progetto effettivamente è stato poi avviato, a che punto è in termini di finanziamenti e sul piano procedurale. Quindi chiedo se, e in che misura, il Comune è coinvolto in questo iter e a che punto siamo.

Non nascondo che - oltre alla richiesta di informazioni motivata dalla considerazione che ovunque sia collocato questo è un progetto al quale la città tiene particolarmente - la sollecitazione è venuta anche da gruppi di cittadini e di associazioni che sono più radicati nelle zone del Campo e Prè, dove da tempo si sperava e si auspicava che un'iniziativa legata a questa figura così importante per la città trovasse spazio.

Prima di avanzare eventuali proposte alternative vorremmo capire se effettivamente il progetto è stato avviato e se in qualche modo il Comune è coinvolto nello stato di attuazione”.

SINDACO

“Il progetto è avviato ed è nelle responsabilità dell'amministrazione regionale, noi ne siamo coinvolti sotto una probabilità di profili. Uno di questi è che siamo stati informati di questo progetto e l'abbiamo condiviso. Com'è noto il progetto consiste nella localizzazione nel Palazzo del Grillo, alle Vigne, di un centro che fa riferimento ai cantautori, in particolare a De Andrè.

Come Amministrazione Comunale abbiamo dato il nostro consenso affinché nei finanziamenti “ex Colombiane” una certa somma di denaro sia destinata alla ristrutturazione di questo edificio per adeguarlo a questo impegno, tenuto conto che è un edificio che fa parte del patrimonio dei Rolli. Infine abbiamo rappresentato all’Amministrazione Regionale che cura il progetto, e che ci tiene costantemente informati, l’esigenza emersa dalle Associazioni di Via del Campo che quel grande patrimonio è conservato nel negozio “Tassio”, dove si svolse la storica asta per la chitarra del cantautore e dove c’è tanto materiale di riferimento. Il negozio “Tassio” viene considerato regolarmente dai turisti stranieri come il punto di riferimento per quanto riguarda De Andrè a Genova.

Abbiamo fatto presente l’esistenza di questa realtà e chiesto che questa si coordini con il più ampio museo, o luogo, che sarà realizzato in Piazza delle Vigne. Si tratta di due postazioni entrambe nel centro storico. In Via del Campo non c’erano gli spazi che, invece, possono esserci in Piazza delle Vigne ed inoltre un recupero così importante della piazza ha un effetto di risanamento complessivo di una zona che resta pur sempre una zona delicata”.

PORCILE (D.S.)

“Non mi è ancora chiaro in che modalità si rapporta l’Amministrazione Comunale, perché mi sembra di capire che è un progetto della Regione. Chiederemo all’ente locale di riferimento ulteriori chiarimenti”.

CXXXVII

DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI NACINI, COSTA, DUGLIO, BRIGNOLO, AI SENSI DELL’ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GRONDA, TERZO VALICO E NODO FERROVIARIO.

NACINI (P.R.C.)

“Era stato già presentato in data 26 novembre un articolo 54 su questo argomento. In quell’occasione io e i consiglieri Delpino e Brignolo avevamo discusso in Consiglio Comunale sul problema delle priorità delle nostre infrastrutture nella nostra città. In quell’occasione era stato detto, sia dal Presidente che dal Sindaco, che ci saremmo rivisti in una riunione monotematica del Consiglio Comunale entro dieci giorni. Siamo ormai allo scadere del mandato di questa Amministrazione quindi abbiamo voluto

presentare questo articolo 55 perché nel frattempo, Signor Sindaco, sono successe molte cose.

La prima questione è che le trivellazioni sono finite quindi c'è anche un progetto di dove passerà la Gronda. Noi abbiamo sempre sostenuto che si sono delle priorità, per noi è la Ferrovia, ma abbiamo anche detto che se la Gronda deve essere costruita bisogna farlo d'accordo con i cittadini e fuori dai quartieri abitati. Questa è la cosa principale che noi abbiamo sempre sostenuto.

La seconda questione è che ci sono due condizioni pregiudiziali nel caso si dovesse costruire la Gronda. La prima è il problema abitativo. La seconda la messa in sicurezza di tutto il tracciato autostradale che percorre l'interno delle nostre case, sia a ponente sia nella Valpolcevera. In particolare vorrei che si ricordasse la complanare di Palmaro che è stata la prima attività di lotta e che oggi non ha ancora avuto una risposta.

Per noi la Gronda di ponente non è una priorità per questa città. La priorità, a nostro avviso, è togliere i TIR dalle strade e dalle autostrade e costruire il nodo ferroviario soprattutto quello per Principe che darebbe una risposta a tutta la città, in particolare a ponente e alla Valpolcevera, per l'uso metropolitana del treno.

Altra priorità è la bretella ferroviaria che con i 2400 metri e la strada a mare a nostro avviso la Gronda non serve. Se servisse, però, dobbiamo costruirla d'accordo con i cittadini e fuori dagli abitati, e non pensando di portare delle famiglie fuori dal quartiere”.

COSTA (F.I.)

“Sono attento alle preoccupazioni dei cittadini che non vogliono sotto casa nuove strade, però non sono assolutamente d'accordo con le dichiarazioni fatte dal consigliere Nacini che oggi, come partito, sostiene la candidata Sindaco prof.ssa Marta Vincenzi la quale è stata per oltre due anni Assessore all'Area Vasta di questa Giunta e quando doveva presentare il progetto per la Gronda Alta di ponente, quella che girava fuori dalla città, non è stata in grado di portare un progetto concreto. La città, pertanto, adesso subisce il blocco autostradale e stradale e impoverisce ogni giorno di più. Il suo atteggiamento e le sue dichiarazioni, collega Nacini, sono strumentali perché risentono di questo momento elettorale e inganna i cittadini del ponente ... INTERRUZIONE ...”.

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“L'aula del Consiglio Comunale serve per far esprimere tutte le opinioni. Ha parlato il collega Nacini, parlerà il collega Costa, parleranno tutti i gruppi consiliari. La regola è che si sta a sentire. Non voglio interruzioni per un discorso di democrazia.

Chiedo a tutti i colleghi e al pubblico di stare in silenzio in modo di riuscire a capire le posizioni politiche”.

COSTA (F.I.)

“La nostra posizione è quella di alleggerire il traffico stradale all’interno dell’abitato del ponente e fare questo bisogna costruire un passante autostradale che superi la città perché altrimenti non resta che passare sottoterra.

Questa Giunta aveva le possibilità, aveva un assessore, la Regione aveva presentato dei progetti e aveva dato carta bianca al Comune di Genova di fare la Gronda dove voleva, la cosiddetta Gronda Alta, invece, nello specifico l’Assessorato all’Area Vasta, non ha realizzato nessun progetto.

Noi riteniamo, pertanto, che certe affermazioni di questi partiti che poi sostengono la stessa candidatura sono solo affermazioni strumentali”.

DUGLIO (COM. ITALIANI)

“Voglio fare alcune considerazioni che mi differiscono da chi mi ha preceduto. Desidererei contestualizzare il problema e non vederlo in termini puramente localistici e isolati.

Noi sappiamo quanto questa città sia soffocata dai mezzi pesanti nei giorni feriali e dai vacanzieri proprietari delle seconde case della riviera nei giorni festivi. Sappiamo quanto sia impossibile da Chiavari raggiungere la città il pomeriggio della domenica, così come per chi da Savona e Varazze vuole arrivare a Genova sempre negli stessi orari. Non ne farei solo una questione di concezione del trasporto merci ma anche di concezione di come vengono usate certe infrastrutture del nostro territorio.

La lettura “Gronda sì”, “Gronda no” va fatta in quest’ottica. Non è solo puntando sulle Ferrovie o sul trasporto su rotaia che si trova la soluzione, ma è anche pensando ad una forma di turismo e di utilizzo del nostro tempo libero in modo diverso.

In molti abbiamo l’ambizione di pensare a questa città in termini nuovi, come una città a porta d’Europa che crei sviluppo occupazionale, produttivo, economico: se questa è l’idea forte non deve diventare una contraddizione dell’idea di sviluppo. Naturalmente va coniugata con l’esigenza dei cittadini.

Oggi sappiamo che il pericolo incombe in questa situazione, ricordo che ieri l’autostrada da Busalla a Bolzaneto è rimasta chiusa per l’intero pomeriggio con gravi conseguenze anche sul traffico normale della nostra città e delle periferie. Sappiamo quanto il pericolo incombe tutti i giorni perché le case e i cittadini sono sotto all’attuale asse autostradale, quindi concordo con quanto detto dal collega Nacini, cioè che è urgente mettere in sicurezza il tratto urbano dell’autostrada.

Si deve andare verso questa idea futura perché oggi i tracciati non sono ancora definiti, sono ancora discutibili, possono essere revisionati e migliorati. Bisogna individuare - e questo è un ruolo che avranno le nuove Municipalità insieme al nuovo Consiglio Comunale e alla nuova Giunta, con la partecipazione dei territori interessati, dei cittadini, delle aziende produttive messe in rischio per eventuali nuovi tracciati - tutte le forme di attenuazione possibile per una convivialità di questo aspetto”.

BRIGNOLO (VERDI)

“Vorrei introdurre informazioni non a *spot* ma dati di fatto. Ultimamente è uscita una ricerca del “Sole 24 Ore” che riportava Genova come dotata al 170% di infrastrutture rispetto ad altre città italiane. Questo è un dato emerso dal “Sole 24 Ore” e non da “Ambiente Verde” o da qualche giornale di tendenza puramente ambientaliste.

A mio avviso in questi anni si è fatta una grande ideologia sul discorso di queste importanti opere. Noi come partito siamo fundamentalmente contrari alle grandi opere perché fino ad ora non è mai stato dimostrato che le infrastrutture che attualmente esistono sono state sfruttate al 100%. Ha ragione il collega Duglio quando diceva che non bisogna, non si può, non si deve, assolutamente fare solo un discorso di ponente o di levante, ma bisogna fare un discorso regionale o, quantomeno, nazionale.

Noi sappiamo, ad esempio, che gli ultimi interventi dell’Amministratore Delegato delle Ferrovie Italiane hanno ribadito delle posizioni che venivano affermate cinque, dieci, anni fa da parte di una certa fascia. Risultano sottoutilizzati dei valichi ferroviari, allora dobbiamo chiederci se, nel momento in cui si portano questi valichi ferroviari al 100% della loro capienza, non si possa fare un discorso condiviso insieme alla popolazione.

Noi abbiamo sempre detto che il problema non era tanto il fatto di creare la grande infrastruttura, ma era di fare qualcosa in un territorio come il nostro, molto fragile e molto delicato. Si vede tutte le volte in cui è stata fatta un’opera di dimensioni superiori alla media le conseguenze che ha portato al nostro territorio. Noi ci chiediamo, per esempio, perché la Gronda ha cambiato più volte il tracciato; noi ci chiediamo se finalmente si arriverà ad un tavolo condiviso dove ragionare non solo della Gronda ma di tutto il sistema intermodale che può esistere in città.

Noi parliamo di grandi opere, ma non riusciamo ancora adesso, ai tempi del 2007, a fare una connessione moderna tra il ferro e la gomma. Siamo la Nazione in Europa che riesce a trasportare solamente il 30% delle merci sul ferro. Sono tutti elementi che sommati portano alle situazioni attuali. Non riusciamo a muoverci in una Regione dominata da 200 Km. di costa attraverso il mare.

Prima di fare le grandi infrastrutture vediamo di completare i 2.400 metri che esistono, che ci sono costati 500 miliardi di soldi pubblici e che sono utilizzati da 4 treni al giorno per levare la ruggine dalle Ferrovie”.

MAGGI (D.S.)

“Siamo tutti d'accordo. Non ho mai sentito dire a nessuno che non bisogna portare avanti con rapidità una risposta per quanto riguarda i 2.400 metri che sono certamente una priorità, ma questo non significa, e non vuol dire, che non abbiamo la necessità di produrre oggi una risposta viaria su gomma.

Quando diciamo una risposta, oggi in questa situazione, sappiamo benissimo che per ben che vada potrà arrivare nell'arco di dieci anni. Quando noi oggi ragioniamo dobbiamo farlo pensando a tempi di questa portata. Non si può dire prima facciamo una cosa, poi vedremo l'altra, certamente va fatto prima di tutto qualcosa rispetto alla risposta ferroviaria che da tempo vogliamo.

Caro Nacini, tu che vivi nel ponente sai cosa vuol dire avere solo una strada come quella che abbiamo, che va da Pegli a Voltri e che sarà ancora così domani se non diamo una risposta autostradale. Ecco perché noi rispetto ad una infrastruttura come questa vogliamo una risposta che deve declassare l'autostrada, e questo non vuol dire non pagare il biglietto, ma facendo sì che questa strada che oggi passa in tutti i quartieri domani possa arrivarci non solo attraverso il pedaggio ma anche attraverso entrate e uscite da tutti i quartieri. Questa è la direzione che dobbiamo seguire.

Collega Costa, tutti siamo in campagna elettorale e non si può dire che la candidata Sindaco non ha presentato dei progetti, perché quando in quest'aula fu presentato il progetto della Gronda Alta, da quella parte l'avete derisa dicendo che i costi dei trasporti erano problematici. Questa è stata la cosa che avete detto!

Voglio sottolineare che ci sono risposte che dobbiamo dare ai cittadini. Ha fatto bene il collega Nacini a dire che bisogna risolvere il problema della complanare, che bisogna dare le risposte ai quartieri, e non dire che non si circola con l'auto. Certamente dovremmo limitarne l'uso, però è in questa direzione che si risolvono i problemi sia della mobilità che della viabilità. Non si risponde al progresso dicendo che non si fanno le strade, si fanno quelle giuste! E si deve partire da quelle ferroviarie.

Bisogna tenere in considerazione che abbiamo una città che sviluppa la metà della sua economia sul porto. Questa è la strada che in qualche modo ci obbliga a seguire determinati indirizzi ed è in questo senso che la questione sulla Gronda va tenuta molto d'occhio per quanto riguarda la parte del ponente.

Nei progetti che devono ancora essere ultimati il tratto che parte da Pegli e arriva a Voltri non prevede nessuna alternativa, si continua a rimanere in questa situazione. Provate ad andare a vedere cosa succede alla sera quando

viene chiusa l'autostrada, cosa diventa l'Aurelia dalle dieci di sera fino a mezzanotte. Provate a circolare per vedere quanto tempo rimanete bloccati per strada. In questa situazione è necessario e urgente produrre una risposta fin da oggi che preveda delle risposte di un altro tratto della Aurelia per quanto riguarda domani”.

RIXI (L.N.L.P.)

“Sul problema della Gronda ne abbiamo parlato per quasi cinque anni in questo Consiglio Comunale. Mi dispiace vedere che dopo tutto questo tempo l'unica cosa che si è ottenuta è il non tener presente delle problematiche dei cittadini che abitano in una parte della città.

Consigliere Maggi, il tracciato ha subito varie modifiche in questi anni e, purtroppo, molto spesso queste modifiche non sono state presentate quando era opportuno farlo nei quartieri per chiedere se era meglio fare un ponte, fare un tunnel, se era più conveniente buttar giù delle case o magari spostare la Gronda in un'altra zona. Questo non è stato fatto prima di tutto dall'Amministrazione Comunale che è l'interlocutrice nei confronti dei cittadini, anche quelli del ponente. Qualcuno probabilmente se lo dimentica ma anche i cittadini del ponente sono genovesi e come tali a volte devono essere interpellati.

Sicuramente in questi anni sono stati fatti degli errori, non so se è colpa di Marta Vincenzi, o del Sindaco che l'ha tolta come assessore. Il problema certamente si è presentato quattro anni fa e nessuno si è fatto carico di arrivare a questo punto con una soluzione condivisa sul territorio. I cittadini ormai sanno che quando interviene la Pubblica Amministrazione si sa quando si inizia ma non si sa dove si fa a finire. In questi anni quando sono state fatte delle opere, ad esempio a Pegli, Torre Elah, si fossero tenute tutte le prescrizioni previste magari uno avrebbe più fiducia nelle istituzioni. Invece qui niente, si è andati sempre avanti con il “rullo compressore”, intanto si è tutti sicuri che il voto dei cittadini arriva comunque per ragioni di carattere ideologico. Mi auguro che a ponente nascano delle liste civiche e che la gente, non dico che voti il centro-destra, si incavoli talmente tanto da dire: “Signori iniziamo a pensare prima di tutto ai nostri interessi e poi a tutto il resto”.

Per cinque anni ognuno aveva la propria soluzione in tasca e poi si scopre che a Voltri nessuno si era accorto che c'erano i nomadi e che c'erano denunce dal 2003; le prescrizioni fatte sul Porto di Murtedo tutte le volte vengono inattese e, comunque, si va avanti. Si arriva che su tutti i progetti portati avanti dal Comune quando ci sono degli interessi economici forti da parte di chi costruisce ad esempio centri commerciali non c'è problema, quando ci sono altri interessi legati alla mobilità, o all'impatto ambientale, nessuno è responsabile. Le cose vanno avanti e nessuno se ne prende la paternità. Questo è

un dato di fatto! E' uno dei motivi, sinceramente, che mi mette anche in difficoltà a ricandidarmi in un Consiglio Comunale che tutte le volte non si prende la responsabilità di quello succede in più della metà di questa città”.

REPETTO (U.D.C.)

“Le continue incertezze che ricadono sui progetti infrastrutturali liguri ci fanno essere poco ottimisti sulle prospettive di sviluppo della nostra città. Come non si può pensare che i porti liguri crescano senza di essi. Siamo in attesa del Terzo Valico ormai da anni e veniamo a sapere che l'Amministratore Delegato delle Ferrovie dello Stato vorrebbe risolvere tutti i problemi ferroviari sostituendo un paio di vecchi locomotori. Dal Ministro Di Pietro arriva la bocciatura perché è meglio indirizzare i fondi verso casi più urgenti. Ma qui si parla di un percorso già cofinanziato a livello europeo in cui collaborano Liguria, Piemonte e Lombardia, per la realizzazione della linea ferroviaria oltre Appennino. Non vorrei che qualcuno avesse interesse alla redistribuzione degli appalti.

Genova è una città problematica sotto molti aspetti, con percorsi di comunicazione che sono sempre gli stessi da troppo tempo e perciò necessita di una fase di grande rinnovamento che le consenta di raggiungere anche i paesi del Nord Europa.

Le grandi opere nelle città di Genova non possono più aspettare. Occorre dare un segnale di ripresa che ci riporti ad essere una città attiva, all'altezza delle sue potenzialità che dà piena soddisfazione ai suoi cittadini. Indispensabile per creare nuove opportunità di lavoro per i nostri giovani e non vorrei che il prezzo da pagare a questo temporeggiare fosse infinitamente maggiore di quello del da farsi.

Anche la Gronda di Ponente è in forte ritardo. Capisco le contestazioni da parte dei residenti, alcuni dei quali costretti ad abbandonare la propria e vorrei capire se esistono soluzioni alternative per alleggerire il traffico autostradale, così come ipotizzato dai comitati in questo caso. Verifichiamone la fattibilità, altrimenti procediamo senza ulteriori indugi, che fanno solo male a Genova.

Il Ministro Bersani dice che i progetti fatti si completeranno e che nulla verrà bloccato: speriamo sia davvero così.”

BERNABÒ BREA (A.N.)

“Affrontare un tema così importante per la città, e per i cittadini che rischiano di essere coinvolti, in questo momento di pura campagna elettorale provoca disagio. E' un problema troppo grosso che dovrebbe essere affrontato

seriamente. Nessun Sindaco potrà dire “no” alla Gronda, sia che sia di destra, che di sinistra, che di centro. Questo è un dato di fatto.

Non sta né al Consiglio Comunale né ai politici trovare delle soluzioni tecniche, però sta ai politici dare delle direttive precise e pretendere dai tecnici il rispetto di quanto è stato deciso. Sebbene quest’opera sia indispensabile l’unico “paletto” che ci deve essere è quello della necessità di avere sempre e costantemente il consenso dei cittadini interessati.

Il ponente ha già sofferto troppo ed è stato massacrato da chi ha avuto responsabilità di governo in quei periodi, ha subito ferite laceranti e non può certamente permettersi di subirne delle altre. L’impegno da parte di tutte le forze politiche deve essere quello di far sì che ci sia sempre il consenso tra chi governa la città e chi subisce le conseguenze di tale governo.

Va anche detto che la nostra città ha assoluto bisogno di arrivare alla Gronda che, purtroppo, è un problema non più rinviabile. Noi siamo in questo Consiglio da tanto tempo, ne abbiamo sentito parlare spesso e c’è sembrato di assistere ad un balletto. Credo che nel ponente ci debba essere la garanzia nei confronti dei cittadini che abitano quelle zone che potrebbero subire dei danni da quest’opera, e che sia necessario affrontare una volta per tutte questo problema arrivando ad un nodo autostradale diverso”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Condivido quello che ha detto il consigliere Bernabò Brea. A parte il fatto che siamo sul finire della legislatura, non capisco cosa possa dire questo Consiglio Comunale su un argomento di questo tipo, oltre quello che ha già detto e che non ha fatto.

Io vorrei ricordare che se ne parlava già negli anni ’80, quando si doveva bloccare la bretella che doveva ‘by-passare’ il traffico in direzione Lombardia e Piemonte...adesso siamo con la gronda....Io direi alla popolazione: state tranquilli, perché qui, mentre i partiti della città si batteranno e si ‘scanneranno’ su ‘gronda alta o gronda bassa’, di gronde non ne vedrete e la situazione del traffico che c’è oggi e che c’era negli anni precedenti, ve la ritroverete per i prossimi anni!

Una cosa, però, vorrei dire, dopo aver sentito, in quest’aula, tanti interventi della maggioranza, in cui sono state espresse critiche a questo Comune, a come è organizzato: adesso siamo alla fine di un ciclo, che per me non è stato certo favorevole, dal punto di vista di quello che è stato fatto per la città, di quelli che sono i nodi cruciali della vita di questa città, non solo per la mancanza di decisionismo da parte del Comune, che di decisioni può prendere quelle che può, ma soprattutto per l’assenza dei governi, di qualunque colore, che non hanno dato la possibilità a questa Liguria, finalmente, di uscire da una situazione di chiusura totale, perché basta un incidente sull’autostrada che qui

non circola più niente! Allora come fa a decollare, una Regione come questa, cosa vengono a fare i turisti, se c'è il problema che in caso di incidente sull'autostrada, invece di farsi il week-end a Rapallo o a Santa Margherita, se lo fanno sull'autostrada! Allora io vorrei dare un avvertimento a colui che andrà a fare il Sindaco nella prossima legislatura: fate i patti chiari - Verdi, Comunisti, Rifondazione Comunista, D.S.-... e nel contratto con cui il nuovo candidato si presenta alla città di Genova, dovete dire 'no alla gronda, no all'inceneritore' oppure 'sì alla gronda alta, sì alla gronda bassa...' questi sono dei programmi seri, non come i signori dei D.S. - che da quindici anni non sono mai d'accordo su niente ! - Vi accorpate soltanto per 'fregare' i cittadini genovesi, carpire il loro voto, battere l'avversario e andare a governare!

Questi sono i problemi! Cari Verdi, non si può, poi, venire qui in aula a criticare, fate parte della maggioranza, avete contribuito alla vittoria di una parte politica – i Verdi, i Comunisti Italiani (poi non so perché si chiamano Comunisti Italiani...perché, gli altri cosa sono, Comunisti stranieri? ...come quelli che dicono 'noi siamo gli psichiatri democratici'...perché, gli altri sono psichiatri totalitari?) Allora sarebbe ora di finirla....cercate di comportarvi seriamente, e questo lo dico anche alle forze politiche che sono qui rappresentate, io vedo che qui sono quasi tutti tecnici, politici c'è n'è pochi, forse Margini...Margini, tu che sarai il braccio destro della Vincenzi, quando vai a trattare con i tuoi amici...Nacini, Brignolo...metti le cose in chiaro e non dite 'siamo d'accordo per lo sviluppo delle infrastrutture'...No! In campagna elettorale, nel programma, dovete dire 'siamo d'accordo sulla gronda alta o bassa, siamo d'accordo su questo e quest'altro' - ben specificato - non che fate come Prodi, che ogni giorno ne tira fuori una nuova, sui 'dico', sull'Afghanistan, ecc.

Cercate di recuperare un minimo di credibilità, poiché particolarmente in questo momento, non solo a livello nazionale, ma anche a livello locale, ne avete più poca. E poi, quando viene Di Pietro o chiunque altro, invece di andare lì e stendere il tappeto rosso, fate sentire le esigenze della città e della Regione.”

COSMA (G. MISTO)

“Una cosa certa è che mancherà, nel prossimo ciclo amministrativo, la personalità forte di Castellaneta, è un peccato, è una perdita, perché ci tira su con quelle sue battute molto incisive.

Ma si tratta di cose molto serie, quelle di cui stiamo discutendo: anch'io, per la verità, sono rimasto sorpreso dal fatto di affidare un così importante problema ad un articolo 55. Io penso che su quest'argomento bisogna che siano presenti in tutti noi almeno due variabili: una variabile che è legata ad una domanda semplice, banale, ovvero se noi vogliamo o non vogliamo lo sviluppo

di questa città; se vogliamo o non vogliamo che si produca economia e lavoro in questa città, se vogliamo o non vogliamo essere parte integrante dell'Europa.

La seconda domanda che mi viene da porre è che per qualsiasi opera, sia questa o altre, deve esserci sempre un legame forte con la compatibilità ambientale. Nel passato non è stato così, perché se fosse stato così non avremmo quell'autostrada che abbiamo oggi, che attraversa la città.

Oggi la coscienza di una compatibilità ambientale deve essere sempre presente nelle opere, e questo significa – la terza domanda che mi pongo – che non ci può essere grande opera se non c'è consenso.

La grande opera serve, caro Nacini. Diceva bene, Maggi: mentre vogliamo che questa città – e rispondo alla prima domanda – si sviluppi e decolli, siamo nuovamente ad una svolta. E allora mentre noi vogliamo questo, dobbiamo far sì che quel nodo ferroviario venga potenziato, venga portato a termine, ma nel contempo dobbiamo pensare a cosa fare, perché non è sufficiente, quel nodo ferroviario...e allora bisogna pensare a costruire infrastrutture che portino rapidamente fuori città e portino in città dei traffici veloci, che non si intersechino con il traffico cittadino. Venga declassata quell'arteria che oggi attraversa la città. Questo dobbiamo chiedere con grande forza, questo dobbiamo chiedere alla politica, questo dobbiamo chiedere a chi governa, perché quando si governa si assumono anche delle responsabilità nelle decisioni e noi dobbiamo coinvolgere, nel prossimo ciclo amministrativo, tutti i soggetti, per ripartire su questa strada.

Io non vedo altre strade, dunque io direi che se teniamo insieme queste tre variabili che ho detto, io penso che i cittadini possono stare tranquilli, perché abbiamo dimostrato di saper fare il nostro mestiere...Questa città ha problemi, ma cari signori, questa città è cambiata! Ha problemi seri nelle periferie, lo sappiamo bene, ma i tempi sono quelli necessari, vedrete che se ci saremo ancora, continueremo a cambiare in bene, questa città!

Svilupperemo l'economia di questa città e daremo lavoro ai giovani di questa città.”

DELPINO (D.S.)

“Chiedo di poter intervenire perché dissento da quanto espresso: è già accaduto che qualche Consigliere del mio Gruppo sia intervenuto in dissenso su quanto detto, quindi io, per essere costretto ad intervenire, devo dichiarare in apertura che intervengo in dissenso, non so che peso avrà il mio dissenso, ma intanto intervengo.

Intervengo anche perché, per interpretare il compagno Nacini, col quale su queste cose spesso ci confrontiamo, credo che non abbia detto delle bestialità, nel momento in cui pone una priorità, sig. Sindaco e sig. Presidente: mi sembra di capire che in questa città ci sia uno squilibrio di potenza fra

quanto si dice, si produce, si dibatte e ci si appassiona sulle opere pesanti, sulle grandi opere – siano queste il terzo valico o la gronda – e meno passione politica, meno peso sembrerebbe si dia, invece, ai problemi che riguardano interventi più leggeri e che dal punto di vista del rapporto costo-benefici, rispetto ai cittadini, avrebbero un grandissimo rapporto.

Nacini faceva riferimento alla bretella ferroviaria: forse Nacini vuole ricordare che le bretelle da lui e da noi richieste, ovvero i pezzettini di ferrovia sui quali noi volevamo aprire una discussione, debbano essere in cima ai pensieri di questo Sindaco e del Sindaco che verrà (non soltanto la bretella che dal Camerone di Borzoli, per intenderci, porta a Principe e consentirebbe il raddoppio o il quadruplicamento della ferrovia, trasformando finalmente la ferrovia costiera di ponente in una metropolitana e potendoci “infilare” parecchie stazioni ferroviarie); questo deve essere in cima al pensiero di un Sindaco che deve governare questa città, le infrastrutture innanzitutto, perché è un’opera in cui i finanziamenti ci devono essere.

Secondariamente verranno le altre cose, ma per rendere credibili le altre cose intanto dobbiamo fare queste, e dobbiamo rendere anche credibile la ferrovia che abbiamo, perché anche Marta Vincenzi ha parlato di cura del ferro e anche lei, signor Sindaco, una volta ha detto queste parole ‘per fare altre cose, bisogna rendere credibili le strutture che abbiamo, a partire dalla ferrovia’ sulla quale ci possono stare ancora, con le attuali tracce che ci sono, circa 300.000 container che si possono levare dalla strada.

Concludo dicendo che Nacini faceva riferimento – ed io con lui – anche alla possibilità, viste le difficoltà che ci sono per il terzo valico, di porre già le basi per fare un altro pezzettino di ferrovia, che dallo stesso Camerone di Borzoli potrebbe collegare la rete ferroviaria alla linea di valico dei Giovi, permettendo così, dal porto di Voltri, di inoltrare direttamente i treni a Milano; anche qui sono poche centinaia di metri, ma non si è prevista, perché si è previsto che questo collegamento si faccia solo qualora si faccia il terzo valico.

E’ su questo che noi volevamo sollevare la questione; inoltre sul problema della gronda già è stato detto, chiaramente bisogna farla, però mantenendo una forte propensione all’ascolto dei cittadini e meno agli interessi di grandi strutture, di grandi poteri, come quelli dell’ANAS.”

SINDACO

“Intervengo prima io, poi l’Ass.Margini vorrà intervenire successivamente. Oggi, nell’art.55 sui nuovi percorsi autostradali, non si pone per nulla in una posizione secondaria l’istanza che questa Amministrazione ha sempre rappresentato, di un forte potenziamento del trasporto ferroviario, di un ammodernamento e di un potenziamento.

Abbiamo partecipato come Amministrazione Comunale alla definizione degli interventi sul cosiddetto 'nodo di Genova' dove ci sono le cose che venivano dette poc'anzi; abbiamo come progetto fondamentale la 'metropolitanizzazione' della linea ferroviaria attuale, che prevede, ovviamente, l'introduzione di linee alternative per l'intercity e per le merci e abbiamo sempre sostenuto che debba essere inserita a Genova, nella Genova - Rotterdam, attraverso il terzo valico, e così via.

Questo resta un obiettivo fondamentale, su cui questa Amministrazione ha cercato di fare quello che poteva con me, mi auguro che il prossimo Consiglio Comunale e la prossima Giunta riescano a fare meglio ed avere risultati più concreti e più fattivi. Ciò non toglie che ci sia anche un problema di percorsi autostradali e il problema di percorsi autostradali è assolutamente drammatico sul ponente, così come è drammatico sul versante della Serravalle, lo è un po' meno sul levante, per lo meno stando alle valutazioni che ci dà la Società Autostrade; sul levante diventerà molto grave e drammatico tra qualche anno.

In questo quadro è stata elaborata una lunga discussione per lavorare a tracciati alternativi, ed è in corso una progettazione sulla cosiddetta 'gronda di ponente' il cui progetto non ci è stato formalmente ancora comunicato e che attendiamo con ansia, per poterlo portare a questo Consiglio Comunale o al prossimo, per l'espressione del parere, che è di competenza dell'Amministrazione Comunale di Genova.

Mentre si svolge l'attività istruttoria, noi abbiamo fatto pervenire più volte alla Società Autostrade e ai progettisti, tramite i nostri uffici tecnici, tutta una serie di sollecitazioni, che sono volte a diminuire il più possibile l'impatto ambientale, se non ad eliminarlo, a trovare soluzioni alternative che non abbiano ad incidere sulle abitazioni esistenti e quant'altro.

Gli uffici tecnici lavorano in questa direzione, sono in continuo contatto con i progettisti, ma naturalmente si può aprire un dibattito politico e confrontarci su quelle che sono le soluzioni finali; siamo a livello pur sempre di un progetto preliminare, discutiamo di progetti preliminari e non definitivi o esecutivi, discuteremo quando il progetto preliminare ci verrà presentato.

Si pensa che ci verrà presentato nel prossimo mese, o ci venga presentato nel mese di maggio o giugno, saranno quelle, le date; se ci venisse presentato in presenza di uno scioglimento del Consiglio Comunale io mi assumerò la responsabilità di rinviare l'emissione del parere al nuovo Consiglio Comunale e dire quindi che il Comune di Genova non si pronuncia sino a che non ci sarà il nuovo Consiglio Comunale.

Cedo la parola all'Assessore Mario Margini che vuol fare delle precisazioni, secondo me molto importanti."

ASSESSORE MARGINI

“Qualche giorno fa noi abbiamo espresso in modo formale, come C.A., il nostro dissenso rispetto al fatto che siamo venuti a conoscenza dai cittadini che qualcuno, senza darcene preventiva comunicazione, aveva iniziato trivellazioni dentro il Comune di Genova. Guardate, la cosa che abbiamo sollevato è che è giusto sapere, se si vuol fare una cosa, come si fa, ma dato che – caro Nacini – siamo per un rapporto aperto con i cittadini, avremmo preferito essere noi a gestire questa cosa.

Seconda questione: abbiamo posto tre condizioni. Per noi restano inalterate. La prima condizione è che per avere un rapporto di fiducia, le opere, di umanizzazione dei vecchi tracciati, vengano finite.

Seconda condizione che abbiamo posto: vogliamo che tutte le opere compensative che vengono fatte alla fine (e poi non fatte) vengano fatte prima.

La terza questione è l’atteggiamento verso i cittadini residenti, che potessero essere colpiti nella misura minore possibile dal lavoro che viene fatto.

Ovviamente noi sentiamo – e la vostra presenza qui ne è anche testimonianza – che mentre per chi discute astrattamente per un mese, due mesi, tre mesi, questo non è un gravissimo problema - anche se grave - i cittadini, particolarmente di alcune realtà, sono tesi, colpiti, e non basta che noi gli diciamo ‘guardate, il Comune di Genova ha un meccanismo nella testa, che è quello di Via Colano’... in Via Colano abbiamo fatto sì che tutti coloro che abitavano in Via Colano siano stati collocati nelle vicinanze, in case nuove, della zona, per cui abbiamo detto che per noi non esiste una mobilità tra un assegno e una casa. Occorre mobilità tra casa e casa (per chi lo vuole, ovviamente).

Detto questo, però, i cittadini – ho incontrato i comitati l’altro giorno – mi hanno posto un problema: mi hanno detto ‘lei ha ragione, ma noi vorremmo costruire insieme un percorso, vorremmo sapere eventualmente come avvengono le cose, se avvengono, in che misura...vorremmo essere partecipi, vorremmo costruire da subito un percorso condiviso con l’Amministrazione’ e alla mia risposta ‘affrontiamo questa cosa quando sappiamo bene le cose’ mi hanno risposto: ‘guardi, noi vogliamo cominciare a discutere le cose da subito’ e ci hanno proposto un protocollo d’intesa con il Comune, non con altri - così sappiamo di chi è la responsabilità - troviamo insieme un percorso per discutere insieme e valutare.

Il documento mi è arrivato oggi, ovviamente sarà mia cura, nelle parti che condividiamo, sottoporlo giovedì questo o giovedì prossimo alla Giunta, per cui daremo una rappresentanza in un comitato misto a tutti coloro che possiamo pensare, eventualmente, siano interessati a un eventuale processo.

L’unica condizione che ho posto – e la ripeto – è che chi partecipa a questo comitato sia in modo trasparente espressione dei cittadini, perché chi

discute con l'Amministrazione non lo scelgono le forze politiche, né la mia, né altre, ma la scelta la fanno coloro che potrebbero essere toccati nei loro interessi. Abbiamo perciò chiesto alle Circoscrizioni: 'noi firmiamo la convenzione, voi convocate riunioni a cui, se si vuole, noi partecipiamo, per dar vita a un percorso partecipato' affinché le scelte del Comune siano prima di tutto scelte verificate con i cittadini."

(dalle ore 16,00 alle ore 16,10 il Presidente sospende la seduta).

**CXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A BUONI
 PASTO**

GUASTAVINO – PRESIDENTE

“Do lettura di un ordine del giorno presentato da tutti i gruppi:

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

la risultanza dell'incontro dei Capigruppo con l'Assessore Facco e le OO.SS. del Comune di Genova avvenuto il 26 marzo u.s.;

TENUTO CONTO

delle istanze presentate dalle OO.SS. che chiedevano di poter utilizzare i ticket cartacei in opzione alle tessere magnetiche in quanto, i primi più funzionali all'utilizzo del servizio sostitutivo della mensa, permettono una più ampia scelta d'esercizi convenzionati rispetto alla tessera magnetica;

CONSIDERATO CHE

il buono pasto è un diritto acquisito e, di fatto, salario

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

di consentire, senza ulteriore aggravio per la Civica Amministrazione, libera scelta ai dipendenti comunali di utilizzare indifferentemente la tipologia di “buono pasto”, per consentire un reale e concreto esercizio di questo diritto, almeno fintanto che i punti attrezzati per ricevere la scheda magnetica non arriveranno alla copertura del 70% degli esercizi convenzionati per l'uso dei ticket cartacei, equiparandoli così il più possibile a quanto stabilito per i dipendenti della Provincia di Genova e della Regione Liguria.

Proponenti: Lecce (D.S.); Striano (Margherita); Poselli (P.R.C.); Duglio (Com. Italiani); Brignolo (Verdi); Costa (F.I.); Cosma, Pilu (Gruppo Misto); Rixi (L.N.L.P.); Bernabò Brea (A.N.); Repetto (U.D.C.); Benzi (Liguria Nuova).”

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato all’unanimità.

CXXXIX (37) PROPOSTA N. 00037/2007 DEL 15/03/2007:
“ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA ALLA
FONDAZIONE "FILM COMMISSION GENOVA -
LIGURIA" E CONTESTUALE APPROVAZIONE
DELLO STATUTO COSTITUTIVO.”

GRILLO (F.I.)

“Io in Consiglio non posso che ribadire quanto già verbalmente richiesto nella competente commissione consiliare del 20 marzo e cioè che, considerato che la Fondazione “FILM COMMISSION” opera da anni, chiediamo con quest’ordine del giorno che venga fornita al Consiglio una relazione scritta circa l’attività svolta dalla direzione, dal 1998 al febbraio 2007.

Secondo, chiediamo alla Giunta di riferire entro settembre di quest’anno circa l’entità del contributo elargito dal Comune, perché è vero che vi è già una previsione di spesa, ma abbiamo letto che la Giunta poi si riserva di adottare un apposito provvedimento; chiediamo al tempo stesso di conoscere in che misura sono intervenuti altri soci, sia la Regione Liguria che altri soci, che al momento non sono individuati, quindi chiediamo alla Giunta che ci sarà quel momento, ovviamente, di riferire entro settembre, in che misura sono intervenuti gli enti fondatori e altri soci, sul budget di gestione del primo anno.”

ASSESSORE CASTELLANO

“Per la prima parte della sua richiesta io concordo con l’esigenza e vi ho già mandato alcuni materiali, però sono d’accordo nel fare una relazione più compiuta – se ricordate, avete ricevuto i materiali che ricordano, appunto, che i risultati 2000-2006 sono: 1.740 giornate di produzione, 26.912 pernottamenti in albergo, 24.000 euro di investimenti diretti e indotti, 51.000 giornate di lavoro ecc. ecc..... - Sono però d’accordo nel mandare una relazione più compiuta e,

se volete, io posso anche tornare in commissione prima della fine del mandato con questa relazione e anche con lo stato d'avanzamento della Fondazione.

Naturalmente penso sia corretto prendere anche un impegno per il futuro, quindi per la futura Giunta, ma m'impegno comunque, entro la fine del mandato, a darvi lo stato d'avanzamento delle cose.

Ringrazio il collega, anche perché ha seguito sempre questa tematica con molta attenzione.”

BERNABO' BREA (A.N.)

“Siamo favorevoli, ovviamente, all'ordine del giorno presentato dal collega Grillo, ma devo dire che io non ho mai particolarmente creduto a questa “FILM COMMISSION”. A mio avviso il Comune di Genova ha sperperato somme enormi, nei vari anni, a favore di questa iniziativa, beneficiando sempre gli stessi, che avranno grandi meriti, non voglio metterlo in dubbio, ma personalmente ho qualche perplessità su come sono stati spesi questi soldi.

Per questa ragione non crediamo di poter votare a favore di questa proposta. Ci asterremo, perché comunque, chiaramente, qualche lato positivo sicuramente c'è nella promozione, anche attraverso film e documentari dell'immagine di Genova, ma ciò che noi riteniamo intollerabile è il fatto che in questi anni sia stato sperperato così tanto per avere, a mio avviso, così poco.”

COSTA (F.I.)

“La nostra posizione, certamente, come ha detto il collega Bernabò Brea, è abbastanza critica per il passato, perché si poteva fare molto di più, però noi riteniamo che l'obiettivo sia importante, perché Genova rappresenta anche nel contesto nazionale e forse anche internazionale un teatro di posa quasi naturale; lo è stato per alcuni film che hanno segnato la cinematografia italiana e anche rispetto a molti uomini dello spettacolo che sono nati qui a Genova, molti dei quali noi abbiamo scarsamente onorato.

Noi vorremmo – e da qui nasce il nostro voto favorevole – che ci fosse una spinta maggiore su questo settore, perché le esperienze trascorse e alcune presenze significative, come dicevo, fanno di Genova un punto importante, in questo campo. Tra l'altro, Genova ha nuove vocazioni, e tra queste si può molto bene inserire questo tipo di attività, naturalmente bisogna crederci forse di più, impegnarsi di più, non solo coloro che vi lavorano, ma anche le istituzioni debbono essere maggiormente coinvolte.

Io in commissione ho avuto modo di dire che ho visto un servizio televisivo che rappresentava come Genova fosse, anche per le sue caratteristiche sceniche, un punto di riferimento, una storia nella cinematografia italiana, però tale servizio era rappresentato e presentato all'opinione pubblica in maniera un

po' povera, mi aspettavo di più, pertanto il nostro è un voto di attesa, un voto d'incoraggiamento, in questo senso."

LECCE (D.S.)

"Per rendere giustizia a chi lavora sui progetti, in questa città, e su questa "FILM COMMISSION", credo sia utile ricordare i risultati, dal 2000 al 2006: ci sono state 1.740 giornate di produzione, in questa città, 26.912 pernottamenti in albergo, 24.000 di euro d'investimento diretto e indotto sul territorio, 51.000 giornate di lavoro per tecnici, attori, comparse, mediante 40 euro di ritorno economico sul territorio, per ogni euro investito dal Comune di Genova.

Detto questo, il nostro voto è favorevole. Buon lavoro, Assessore."

POSELLI (P.R.C.)

"Possiamo dire che discutiamo della "FILM COMMISSION" e degli effetti sull'occupazione. Ha ragione il collega e compagno Lecce, quando vi riflette. Io vorrei aggiungere una cosa: è un rilancio della bellezza del territorio genovese. Io lo leggo così, perché è molto piacevole quando magari per motivi di divertimento uno ha la possibilità di seguire qualche fiction o qualche proiezione, di rivedere dei momenti della città, degli angoli che sono particolarmente affascinanti. Questo sicuramente è un elemento positivo e anche di rilancio dell'attività turistica della città stessa.

Naturalmente, accanto a questo, noi diciamo che bisognerebbe investire anche nel verde, in una serie di altri investimenti importanti per il rilancio di tutte le zone della città, non soltanto di quella del centro, perché tanti sono gli angoli belli della città stessa e vale la pena di lanciarla a livello nazionale, ma sicuramente quest'operazione è qualcosa che ha un duplice effetto positivo: l'effetto positivo per l'occupazione, che è sempre importantissimo per una città come la nostra, e l'effetto per il turismo.

Noi, pertanto, con questa riflessione, che volevamo condividere con tutti quelli che hanno voglia di stare ad ascoltare, annunciamo il nostro voto positivo."

COSMA (G.MISTO)

"Io non capisco come l'opposizione, che evidentemente non ha argomenti così precisi e puntuali, possa affermare, nella voce di Costa, quello che ha affermato poc'anzi, cioè che questa è stata un'iniziativa che ha dato dei frutti, però poteva dare frutti maggiori, ecc.: io penso che già nella situazione attuale ha dato frutti importanti e io credo che questi dati vadano valorizzati e va

anche potenziata, spero nel prossimo Consiglio, ancora di più la produzione di tale “FILM COMMISSION”.

Leggevo recentemente, Assessore, di una possibile iniziativa del Sindaco di Roma Veltroni, che pensa di realizzare una “commission” che riguarda i cantautori: dal momento che noi siamo patria di cantautori, le rilancio l’idea, magari ci riflettiamo, possiamo anche allargare l’orizzonte ad un settore che ci è molto congeniale.

Naturalmente noi voteremo a favore, perché è una realtà che ha valorizzato Genova in Europa e nel mondo.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta della Giunta Comunale n. 37 del 15 marzo 2007 avente per oggetto: “Adesione del Comune di Genova alla Fondazione “Film Commission Genova – Liguria” e contestuale approvazione dello Statuto Costitutivo.

EVIDENZIATO quanto già richiesto nel corso della seduta della Commissione Consiliare del 20 marzo 2007

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a:

- Fornire al Consiglio una relazione scritta circa l’attività svolta dalla direzione “Film Commission Genova – Liguria dal 1998 al febbraio 2007;
- Riferire al Consiglio entro settembre 2007 circa l’entità del contributo elargito dal Comune per l’esercizio in corso e quella degli altri soci, così come previsto nel budget di gestione del 1° anno.”

Proponenti: Grillo (F.I.)

Esito della votazione dell’ordine del giorno: approvato all’unanimità.

Esito della votazione della Proposta n. 37/2007: approvata con n. 34 voti favorevoli; n. 6 astenuti (LIGURIA NUOVA: Benzi, Castellaneta, Pratolongo; A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò.)

CXL (38)

PROPOSTA N. 30 DEL 08.03.2007
APPROVAZIONE IN CONFERENZA DEI SERVIZI
EX ART. 59 DELLA L. R. N° 36/1997 E S.M.EI.,
DELLA VARIANTE EX ART. 44 STESSA LEGGE
AL P.U.C. RELATIVA ALLA LOCALIZZAZIONE
DELL'IMPIANTO DI ASCENSORE INCLINATO
TRA VIA PINETTI E VIA FONTANAROSSA A
GENOVA QUEZZI.
INTEGRAZIONE DEL PARERE DEL COMUNE DI
GENOVA ESPRESSO CON D.C.C. N. 119/05.
APPROVAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI
ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE.
DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' AI
SENSI DEL D.P.R. 327/2001 E S.M.E.I

GRILLO (F.I.)

“Parliamo della pratica relativa all'ascensore inclinato tra via Pinetti e via Susanna Fontanarossa a Quezzi. Con questo ordine del giorno richiamiamo le deliberazioni più importanti che sono state adottate in questi anni rispetto a questo obiettivo. La Giunta regionale il 23.12.1999 ha messo a finanziamento, per un importo di 126.531 euro la progettazione definitiva dell'ascensore. Sempre la Giunta regionale, il 23.12.2003, ha messo a finanziamento l'esecuzione dell'intervento per un importo di 1.384.276 euro, pari al 60% del costo complessivo dell'opera.

La Giunta comunale il 2.12.2004 ha deliberato di finanziare il restante 40% mediante un prestito obbligazionario, BOC, corrispondente alla somma di 848.521 euro.

Dalla relazione abbiamo rilevato che il quadro economico di spesa redatto da AMI, incaricata di redigere il progetto, comporta una maggiore spesa di 1.098.117 euro, conseguenza - dice la relazione - della variazione dei prezzi intercorsa tra l'anno 2003 e l'anno 2005.

Constatato che la data di inizio per la consegna dei lavori era stata stabilita dalla Regione Liguria il 23 giugno 2005, dobbiamo ammettere che questa data non è stata rispettata. Poi abbiamo ancora appreso dalla relazione che la Regione Liguria, con provvedimento del 23.12.2005, ha prorogato i

termini per la consegna dei lavori al 19 luglio 2005. Anche questa proroga della Regione Liguria non è stata rispettata.

Allora mi torna doveroso richiamare due ordini del giorno che abbiamo presentato il 23 febbraio 2005, approvati dal Consiglio a voti unanimi, con i quali il Consiglio approvava e chiedeva alla Giunta di riferire entro un mese da quella data, se il progetto era stato approvato dalla Civica Amministrazione, se le aree erano state acquisite, e infine modalità e tempi previsti per l'appalto e l'esecuzione dei lavori. Questo ordine del giorno, approvato a voti unanimi dal Consiglio il 23 febbraio 2005, ovviamente non è stato onorato.

Allo stesso modo non è stato onorato l'ordine del giorno approvato dal Consiglio il 9 marzo 2006, dove la Giunta doveva riferire alla competente Commissione Consiliare entro settembre 2006 circa gli adempimenti svolti sempre in merito alle questioni relative all'ordine del giorno approvato un anno prima.

Questa è la sintetica storia di questo obiettivo che ovviamente non è stato rispettato come tempistica, ancorché essere stato assoggettato e ammesso a finanziamento, anche se poi abbiamo visto che questo stanziamento oggi non è più sufficiente.

Allora con questo ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta a riferire entro settembre 2007 in merito agli adempimenti svolti, relativi all'odierna delibera, e inoltre chiediamo che sempre entro settembre la Giunta comunichi al Consiglio i tempi previsti per l'inizio dei lavori dell'ascensore.

Lo spirito di questo ordine del giorno è quello di impegnare la Giunta a fare il punto della situazione e a riferirci i tempi entro cui tale opera potrà essere realizzata”.

POSELLI (P.R.C.)

“Con il nostro ordine del giorno noi abbiamo voluto sottolineare alcune cose che sono emerse nel corso della preparazione della pratica sia dalla Circoscrizione sia che da alcuni abitanti che sono stati auditi dalla circoscrizione stessa. La richiesta è molto precisa. L'ascensore permette il collegamento tra due zone che, altrimenti, richiederebbero un lungo percorso con mezzo di trasporto pubblico e servono un tratto di Quezzi Alta e lo collegano con la zona più bassa.

Con questo ordine del giorno vorrei sottolineare, ne avevamo già parlato in commissione, la contestualità della realizzazione dell'opera dell'ascensore con lo spostamento del capolinea dell'autobus 47. La preoccupazione è che l'autobus non permetta il collegamento rapido fra l'ascensore e la zona che non rimane servita.

Chiediamo la verifica di quello che era stato segnalato dalla circoscrizione, cioè la realizzazione del marciapiede di collegamento tra Piazza

S. Maria e Quezzi alta, in prossimità dello sbocco dell'ascensore inclinato per sicurezza della popolazione.

Inoltre, chiediamo di tenere conto che la zona di Pedegoli, una volta realizzati i lavori dell'ascensore, così si diceva nell'ambito delle realizzazioni del Piano Urbano della Mobilità, potrebbe essere "toccata" da un intervento sul trasporto pubblico che riducendo il numero delle corse, se non addirittura eliminandole, fa sì che la zona resti sprovvista del servizio pubblico su gomma. Visto che queste indicazioni vengono riproposte attraverso solleciti sia dei cittadini che delle istituzioni del territorio, la nuova municipalità, noi chiediamo se ne tenga conto e che questo si realizzi attraverso questo ordine del giorno".

ASSESSORE GABRIELLI

"Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 1, precisato che a tutte le premesse è stato risposto anche in sede di Commissione Consiliare, sugli impegni che si chiedono alla Giunta nulla da eccepire, mi sembra del tutto corretto che questa parte sia approvata.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 2 nulla da dire, mi sembra che ci sia un richiamo a tutte le richieste che sono state fatte dalla Circoscrizione. Vorrei solo fare una precisazione. Il punto 1) in merito al capolinea 47, che è auspicabile, è connesso ad una temporalizzazione molto diversa da quella dell'ascensore perché occorre che sia realizzato tutto quello che era previsto nell'altra delibera su Quezzi, altrimenti è difficile spostare il capolinea del 47, bisognerebbe mettere in sicurezza il Fereggiano, fare la copertura, allargare le strade. A me va bene che resti in questa forma perché è un sollecito che la cosa sia fatta. Tutti gli altri punti sono accettabili. La Giunta è favorevole".

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

"IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera n. 30/2007 del 08/03/2007: "Approvazione in Conferenza dei Servizi ex art. 59 della L. R. n° 36/1997 e s.m.ei., della variante ex art. 44 stessa legge al P.U.C. relativa alla localizzazione dell'impianto di ascensore inclinato tra Via Pinetti e Via Fontanarossa a Genova Quezzi.

Integrazione del parere del Comune Di Genova espresso con D.C.C. N. 119/05.

Approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni presentate.

Dichiarazione di pubblica utilità ai sensi del D.P.R. 327/2001 e s.m.e.i”.

RICHIAMATE le deliberazioni:

- Giunta Regionale del 23-12-1999 che ha messo a finanziamento per un importo di €. 126.531,94 la progettazione definitiva dell’ascensore;

- Giunta Regionale del 23-12-2003 che ha messo a finanziamento l’esecuzione dell’intervento per un importo di €. 1.384.276 pari al 60% del costo complessivo dell’opera;

- Giunta Comunale del 2-12-2004 che ha deliberato di finanziare il restante 40% mediante prestito (BOC, corrispondente alla somma di €. 848.521);

RILEVATO che il quadro economico di spesa redatto da AMI S.p.A., incaricato del progetto comporta una maggiore spesa di €. 1.089.117, conseguenza della variazione di prezzi intercorsa tra l’anno 2003 e l’anno 2005;

CONSTATATO che la data di inizio per la consegna dei lavori stabilita dalla Regione Liguria al 23 giugno 2005 non è stata rispettata;

SOTTOLINEATO che la Regione Liguria col provvedimento del 23-12-2005 ha prorogato i termini per la consegna dei lavori al 19-07-2005 – data non rispettata;

RICHIAMATI gli ordini del giorno approvati dal Consiglio Comunale il 23-2-2005 e il 9-3-2006 che si allegano in copia

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio entro settembre 2007 in merito a:

- Gli adempimenti svolti circa l’odierna deliberazione.
- Tempi previsti per l’inizio dei lavori dell’ascensore

Proponenti: Grillo (F.I.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO

delle osservazioni ai lavori di realizzazione dell’ascensore inclinato di Quezzi svolte dai cittadini;

CONSIDERATE

le preoccupazioni per il trasporto pubblico per una zona della città che richiede un potenziamento del servizio espresse dai cittadini e dalla Circoscrizione III Valbisagno

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

-a recepire le indicazioni della Circoscrizione III Valbisagno, futura municipalità e dei suoi cittadini che chiedono:

- la contestualità della realizzazione dell’ascensore con lo spostamento del capolinea dell’autobus “47”;
- la realizzazione del marciapiede di collegamento tra Piazza S. Maria e Quezzi alta, in prossimità dello sbocco dell’ascensore inclinato per sicurezza della popolazione;
- di non penalizzare la zona di Pedegoli intervenendo sul trasporto pubblico su gomma, perché copre una diversa fascia di utenza rispetto a quella servita dall’ascensore.

Proponente: Poselli (P.R.C.)”.

Esito della votazione degli ordini del giorno nn. 1 e 2: approvati all’unanimità.

Esito della votazione della proposta n. 30: approvata con n. 33 voti favorevoli; n. 2 astenuti (LIGURIA NUOVA: Castellaneta, Pratolongo).

CXLI (39)

PROPOSTA N. 00026/2007 DEL 08/03/2007:
“APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI
RIQUALIFICAZIONE DEL QUARTIERE DI
QUEZZI E DEL PROGETTO UNITARIO
RELATIVO AI SETTORI 1 E 6 DEL DISTRETTO
DI TRASFORMAZIONE N. 64 DEL P.U.C.
“VIABILITA’ DELLA VALLE DEL RIO
FEREGGIANO”.

CECCONI (F.I.)

“Finalmente dopo dieci anni che sono in questo Consiglio si è deciso di portare avanti questa proposta.

Noi siamo favorevoli a questa delibera e ho presentato questo emendamento perché siano adeguate le strade che da Largo Merlo proseguono verso le zone collinari. Visto che si vuole risanare l’intero quartiere di Quezzi non ci possiamo fermare lì, ma chiedo di proseguire fino alle case coloniche”.

POSELLI (P.R.C.)

“Emendamento n. 2. E’ il punto in cui si parla della possibilità di creare un collegamento all’interno delle Suore Brignoline. Vorrei ricordare ai colleghi che quello è uno dei pochi polmoni verdi veramente belli della zona e, conseguentemente, la preoccupazione, espressa anche in Circoscrizione, è quella di realizzare una viabilità che tenga conto di questo aspetto e che salvaguardi il patrimonio verde dell’area. Credo che sia un minimo di garanzia rispetto ad una zona costruita in maniera assai “selvaggia”.

Emendamento n. 3. Si chiede di tenere conto del parere del futuro Municipio dopo un percorso di partecipazione con la popolazione e che ciò che viene realizzato trovi il consenso già alla partenza tenendo conto di tutta una serie di osservazioni che possono essere utili.

Noi siamo convinti che il percorso partecipato vada sempre sollecitato e promosso”.

GRILLO (F.I.)

“Parliamo del programma di riqualificazione del quartiere di Quezzi e del torrente Fereggiano, parte integrante di un’esigenza strategica di risanamento.

Nel primo ordine del giorno evidenziamo lo stato di degrado in cui si trova il torrente Fereggiano, e ne sanno qualcosa i cittadini che vi abitano,

soprattutto i miasmi che nei mesi estivi rendono insopportabile la vita dei cittadini stessi. Abbiamo appreso dalla relazione che il torrente può essere coperto in più parti. Questo è un obiettivo condivisibile. Abbiamo anche preso atto che la Giunta Comunale sulla base di un finanziamento della Regione e della Provincia ha da tempo affidato ad A.S.Ter., e qui non sono tanto ottimista, uno studio di fattibilità con l'obiettivo di individuare e risolvere le principali criticità idrauliche del torrente.

Il tutto valutato alla luce del fatto che con ordinanza della Protezione Civile Nazionale n. 3506 del 23/3/2006, la stessa ha stanziato € 17.500.000,00 per risolvere problematiche idrauliche e viarie, destinati in parte al rio Fereggiano ed in parte al torrente Sturla.

Con questo ordine del giorno noi impegniamo la Giunta a riferire al Consiglio entro ottobre 2007 in merito alle seguenti questioni:

“Conoscere l'entità dello stanziamento della Regione e Provincia per lo studio di fattibilità sulle criticità del torrente ed un rendiconto di A.S.Ter. circa l'attività progettuale svolta ed i relativi costi.

Il reale finanziamento della Protezione Civile destinato per il torrente Fereggiano e sulla base di questo, quali interventi effettuati, considerato che abbiamo già la cifra a disposizione, modalità e tempi per l'esecuzione dei lavori.

Conoscere quali tratti del torrente verranno coperti”.

Questo ordine del giorno in premessa raccoglie le questioni più rilevanti che riguardano il torrente e nella parte dispositiva impegna la Giunta a riferire, cosa che ritengo un atto dovuto al Consiglio, se le precedenti qui indicate sono state attivate, quali tempi si prefigurano per porre mano ai lavori qui previsti e programmati.

Il secondo ordine del giorno evidenzia la situazione caotica della viabilità da Via Fereggiano a Santa Maria di Quezzi, potrebbe riguardare anche Corso Sardegna ma con il trasferimento del mercato speriamo che si possano risolvere i problemi di questo imbuto che crea disagio ai cittadini di tutta la Valbisagno, soprattutto di Marassi e Quezzi.

Condividiamo l'esigenza prevista nella relazione di adeguare l'asse viario principale al fine di riqualificare l'intero quartiere, da Via Fereggiano a Santa Maria di Quezzi e oltre.

Condividiamo anche il fatto, previsto e specificato nella relazione, che la progettualità complessiva di Quezzi sarà oggetto di successivo provvedimento previa consultazione della Circoscrizione e dei cittadini. E' ovvio che una progettualità di tali dimensioni debba coinvolgere la Circoscrizione e i cittadini interessati. Anche questo obiettivo, quindi, è condivisibile.

Appreso dalla relazione che la Giunta ad integrazione del sistema viario dell'area sta elaborando la progettazione di alcune strade agricole, credo sia un obiettivo anche questo molto importante considerata la conformazione del quartiere di Quezzi, chi ben lo conosce sa che molte abitazioni, o

raggruppamenti di abitazioni, sono sprovviste di collegamento viario. Il fatto che la Giunta stia lavorando in termini progettuali non può essere che accolto con favore.

Ritengo anche condivisibile un collegamento viario tra Largo Merlo e Via Gandin, infatti, chi conosce questa parte del territorio sa che l'attuale collegamento difficilmente consente ad una vettura di transitarvi. Il fatto che si prefiguri un collegamento viario non può essere che positivo.

Condivisibile è anche l'obiettivo di garantire adeguate forme di tutela sociale per i residenti negli edifici interferenti con la realizzazione degli interventi infrastrutturali. E' stato portato l'esempio di Bolzaneto. Credo, però, che sarebbe bene attivare per tempo i contatti con i condomini, con i cittadini, con i proprietari di immobili o delle aree, onde evitare che accada come per l'ascensore di Quezzi dove abbiamo ottenuto il finanziamento prima del progetto e delle aree disponibili.

Abbiamo rilevato che al punto 9) del dispositivo di Giunta si dà mandato all'Unità Progetto della Città di inoltrare il programma complessivo alla Regione Liguria per avviare la ricerca dei finanziamenti. Emerge chiaramente dalla relazione che per il momento sono meramente degli obiettivi. Tutto ciò premesso con il dispositivo noi impegniamo la Giunta per i seguenti obiettivi:

“Informare il Consiglio sui singoli progetti elaborati, i relativi costi di realizzazione, modalità e tempi previsti per l'affidamento e ultimazione dei lavori.

Relazionare il Consiglio entro ottobre 2007 circa la progettazione in corso delle strade agricole e relative procedure di acquisizione dei terreni e relativi costi.

Riferire al Consiglio entro novembre 2007 sull'ipotesi di collegamento viario Largo Merlo – Via Gandin, chiedendo ciò che avevamo già chiesto in Commissione cioè essendo le suore proprietarie di questo appezzamento di terreno se risulta a quella data vero il fatto che starebbero elaborando un progetto per la costruzione di parcheggi interrati e di una scuola materna. A quella data si potrà fornire una risposta a questa questione.

A quella data capire i criteri e gli indennizzi previsti per i proprietari di terreni e immobili che potessero essere interessati alla progettualità.

A quella data capire la Regione che tipo di impegni si è assunta o quali altri canali di finanziamento ha individuato. Al tempo stesso previsioni anche dell'impegno finanziario del nostro Ente su questi obiettivi che potranno verificarsi negli esercizi finanziari 2008/2010.

Con questo ordine del giorno un po' più complesso abbiamo anche raggruppato ciò che ampiamente è stato discusso in Commissione, le parti più rilevanti della progettualità che interessa questo quartiere da troppo tempo abbandonato”.

FREGA (D.S.)

“Prendo atto con soddisfazione del buon esito del percorso progettuale che c'è stato e anche che l'opposizione condivide l'approccio.

Con questo ordine del giorno della maggioranza vogliamo sottolineare alcuni elementi. Il punto di partenza fortemente positivo, c'è un approccio che a noi piace perché va nella direzione di altri piani che abbiamo costruito come quello del Piano Regolatore Sociale. Un approccio organico a un territorio devastato, abbiamo visto le diapositive in Commissione, che tiene insieme i problemi centrali di questo quartiere che sono quelli idraulici e viari. Un approccio che riesce a ricomprendere in questa logica organica il problema scolastico, fortemente sentito sul territorio con scuole da demolire e altre da ricostruire; il problema dell'asilo nido; il problema che molte associazioni ci sottolineano di un territorio che non ha solo problemi di natura idraulica e viaria ma anche di forti problematiche sociali.

L'approccio che parte dal territorio, dai cittadini, dalle associazioni, da tutto quello che sul quel territorio si muove crediamo sia quello corretto.

Salutiamo con soddisfazione il fatto che questo progetto giunga in Consiglio Comunale e, naturalmente, ci auguriamo che abbia un percorso veloce e lineare.

Con questo ordine del giorno noi chiediamo di accelerare gli atti necessari che già in questa fase si possono attivare per traguardare un percorso che sia il più rapido possibile.

Inoltre chiediamo di dar vita ad un processo partecipato di forte coinvolgimento dei cittadini e di tutte le realtà associative, ci sono dei comitati molto attivi su quel territorio che danno un grosso contributo, e di tutte le realtà economiche. Oggi ne abbiamo parlato poco, ma l'aspetto commerciale del territorio va salvaguardato perché anche le organizzazioni dei commercianti stanno dando un grosso contributo sia dal punto di vista della progettualità che degli strumenti che mettono in campo per creare coesione sociale, ovviamente delle istituzioni, questo lo do per scontato. Mi pare che ci sia un forte apprezzamento anche del Consiglio di Circoscrizione, futuro Municipio, su questo percorso.

Crediamo che il problema della partecipazione debba andare in due direzioni, da una parte le priorità degli interventi, perché poi ci sarà un problema di risorse quindi è giusto che con i cittadini si costruisca, fermo restando le responsabilità che ha l'Amministrazione, un percorso che individui le priorità; dall'altra capire, perché un piano del genere porterà dei disagi, qual è il meccanismo che determina il minor numero di disagi possibili a fronte di un processo così complesso di riqualificazione.

Vogliamo chiedere, inoltre, alcune cose che in parte nella delibera ci sono già ma che vogliamo rafforzare. Che si predispongano soluzioni in termini

di servizi di quartiere valutando di riutilizzare il complesso dell'ex O.N.P.I., e qui c'è un ragionamento che si dovrà aprire anche in altre sedi rispetto all'ASP Brignole, e l'area delle ex Brignoline come volano di sviluppo complessivo di quel territorio. Come elemento centrale dal quale parte una riqualificazione complessiva che dovrà sfociare nel processo di riqualificazione di Corso Sardegna.

Noi all'interno di questo percorso chiediamo con forza che ci siano residenze sostitutive di quelle destinate alla demolizione, elemento essenziale; che ci sia la possibilità di ricollocare le scuole che saranno demolite; che all'interno delle strutture che saranno demolite, o riutilizzate, ci sia tanto spazio per il verde, perché in quel quartiere verde ce n'è pochissimo.

Poi c'è anche il problema, all'interno di quelle strutture, di ragionare, visto che l'ONPI era una struttura destinata agli anziani, in termini di strutture residenziali per gli anziani.

Chiediamo anche che nel piano di riqualificazione venga preso in considerazione lo sviluppo della rete commerciale, evitando soluzioni che dal punto di vista commerciale potrebbero essere controproducenti. Noi in quel territorio dobbiamo puntare a questo forte impulso anche sociale che il commercio ha.

Poi chiediamo che vengano valorizzati i luoghi di aggregazione perché lì la situazione dal punto di vista sociale è veramente complessa. Ci sono fenomeni di bullismo e vandalismo abbastanza evidenti che noi dobbiamo aggredire, ma questa volta non come è successo negli anni '50 e '60, ma aggredire in senso positivo complessivamente i problemi di quel territorio.

L'altro elemento che sottolineiamo con forza e al quale teniamo – è stato già detto da altri colleghi – è il problema delle colline. Qui noi abbiamo la possibilità di rivalutare intanto l'attività agricola, di rivalutare i percorsi storici, ma soprattutto dobbiamo dare alla popolazione residente in collina la possibilità di accedere in maniera tranquilla (uso questo termine non a caso) alle proprie abitazioni. E' di pochi giorni fa una notizia terribile che, trovandosi in difficoltà, non i mezzi di soccorso non hanno potuto raggiungerla. Credo che questo sia un problema che va al di là di ogni altro commento, quindi segnaliamo il problema dell'accessibilità alle colline; poi vedremo in quale dei vari modi dare accessibilità a queste colline, bisogna fare in modo che il piano lo preveda.

In particolare segnaliamo la strada che da viale Bracelli va verso via dell'Olmo e da salita Costa dei Ratti verso via Fontanile. Credo che siano elementi fondamentali, non solo per dare un giusto diritto ai cittadini, ma anche per rivalutare percorsi storici e ridare impulso all'attività agricola che su quelle colline è importantissima".

ASSESSORE GABRIELLI

“Il primo emendamento, presentato dal consigliere Cecconi, viene respinto per motivi di carattere formale perché dal punto di vista sostanziale è assolutamente accettato. Le ragioni formali sono che viene chiesto di inserirlo, ma non si sa in quale punto del dispositivo, mentre questa frase che è fondamentale è comunque ripresa in tutti gli altri ordini del giorno, in particolare quello presentato dalla maggioranza, quindi è solo un aspetto formale che mi impedisce di accettarlo perché non so dove poterlo collocare, ma la sostanza è accettata e vorrei che venisse messo a verbale.

Per quanto riguarda il n. 2 della consiglieria Poselli, va bene. Lo stesso per il 3, sempre a firma Poselli, e i due ordini del giorno del consigliere Grillo. Lo stesso ancora per quanto riguarda l'ordine del giorno presentato da Frega e altri dove pregherei, solo nell'ultima parte, per ragioni tecniche, che invece di dire “alla realizzazione di strade carrabili di penetrazione e non invasive” si dicesse “al miglioramento della viabilità”. La ragione tecnica è dovuta al fatto che vanno fatte verifiche su quale può essere la qualità della viabilità che può essere posta in essere e quindi è bene lasciare aperta la strada in questo senso”.

FREGA (D.S.)

“Va bene, però direi “viabilità e accessibilità”, intesa in senso lato”.

MUROLO (A.N.)

“Sull'emendamento n. 2 siamo d'accordo perché è l'unico polmone verde di un certo valore in zona. Sul punto 3 invito i colleghi di Rifondazione a mettere, dopo “previo parere”, la parola “vincolante” perché chiedere il parere e non ritenerlo vincolante, che senso ha?”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Il parere delle Circoscrizioni non è vincolante in base alle norme vigenti”.

MUROLO (A.N.)

“Visto che in questi 5 anni i pareri delle Circoscrizioni li avete usati come un elastico, quando vi conveniva eravate d'accordo (quando si sono espresse contro, come sui municipi, non vi interessa), un parere richiesto alla Circoscrizione di cui il Comune già oggi a priori dice che non sarà vincolante per decidere, mi sembra al massimo (e oggi sono buono) un esercizio di

democrazia, quindi a questo punto se non viene aggiunta questa parola noi daremo soltanto un'astensione.

Sull'ordine del giorno di Grillo siamo d'accordo perché il Consiglio Comunale deve sapere come vanno le cose. Lo stesso vale sul fatto di riferire a novembre. Sull'ordine del giorno di Frega io mi sono già espresso varie volte sulle dichiarazioni d'intenti che sono gli ordini del giorno di maggioranza. Sei mesi fa avrei detto "Chi velo fa fare", adesso siamo in campagna elettorale e capisco l'utilità. Ma anche qui, quando si dice "partecipazione massima", è vincolante o non vincolante? Perché se c'è una partecipazione massima dei cittadini e dei comitati e poi ci ritroviamo con la stessa situazione di monte Contessa dove la Circoscrizione dice no, il Comune si fermerà o andrà avanti anche contro il parere dei cittadini? Quindi se aggiungi la parola vincolante noi lo votiamo volentieri, altrimenti, anche in assenza di scadenze (non è indicata una data certa entro la quale il Comune deve fare qualche cosa), saremo costretti anche qui ad astenerci.

La delibera parte da un finanziamento statale seguito poi da un intervento della Regione e del Comune. Proprio per le esperienze avute in questi anni, noi sappiamo che dei progetti che partono da esigenze dei cittadini, poi incontrano problemi che vanno contro la cittadinanza, quindi pur essendo noi a favore del progetto in generale, finché non vediamo il problema nel dettaglio e non capiamo quelli che saranno vantaggi e svantaggi per i cittadini, le nuove servitù, il disagio e cosa vorrà fare il Comune per rendere minimo questo disagio, e finché non vediamo comunque completato anche il progetto per l'ascensore di Quezzi, la nostra sarà un'astensione benevola, come si suol dire, nel senso che siamo d'accordo col progetto, però vogliamo vedere il progetto definitivo prima di pronunciarsi".

POSELLI (P.R.C.)

"Ha ragione il collega di A.N. quando parla di vincolante o meno. Resta un dato di fatto: che noi dobbiamo partire dalla liceità dell'atto, non possiamo inventarci un parere vincolante quando sappiamo che le Circoscrizioni non hanno questi poteri. A noi preme però sia il percorso che deve essere il più partecipato possibile, cosa che già era all'interno del dispositivo, sia il fatto che comunque la Circoscrizione non venga bypassata. Tra l'altro noi licenziamo un provvedimento che man mano che verrà attuato muterà anche di carattere perché verrà ad impattare con la realtà del nuovo municipio che è una realtà mi auguro differente rispetto a quella delle Circoscrizioni, presumibilmente con qualche potere in più, per cui può darsi anche che quell'auspicabile vincolo di parere si venga a realizzare nei fatti.

Sull'ordine del giorno del collega Frega e altri, dichiariamo che lo sforzo fatto di sistematizzare un ragionamento su quella zona indubbiamente ci fa

piacere perché ci sono alcune zone della città che richiedono davvero un minimo di attenzione in più. Non l'hanno avuta nell'ultimo periodo, ci sono problemi strutturali, di messa in sicurezza del territorio; il discorso per esempio delle frane, la viabilità e tutta una serie di aspetti che sono molto importanti per chi vive in una parte della città che non è così periferica come sembrerebbe perché è davvero a ridosso del centro, ma che comunque risulta godere degli stessi limiti di chi vive nelle zone più periferiche.

Complessivamente lo stesso si può dire rispetto alla nostra decisione di voto per quanto riguarda gli ordini del giorno del consigliere Grillo che impegnano il Sindaco a riferire e danno tempi certi alla prossima Giunta rispetto ad un progetto che non deve essere abbandonato e io mi auguro che tutti gli impegni che noi stiamo prendendo in questo periodo vengano poi effettivamente riportati alla prossima amministrazione in modo che, al di là del fatto che ci sia o meno continuità con alcuni dei presenti, ci possa essere una continuità operativa e una migliore realizzazione del lavoro rispetto a questi territori che ne hanno tanto bisogno”.

FREGA (D.S.)

“Gli ordini del giorno del collega Grillo e della collega Poselli mi paiono accoglibili e positivi. Vorrei ancora sottolineare, perché è anche collegato a un emendamento, il ragionamento sulla carrabilità, Capiamo l'obiezione dell'assessore, quello che ci interessa ribadire e sottolineare è che però la possibilità di accesso sia nei fatti reale, anche perché nell'ordine del giorno, ma soprattutto nella delibera, si parla di mezzi di soccorso e Vigili del Fuoco, quindi nei fatti diamo per scontata la valenza tecnica di questa obiezione e il fatto che realisticamente e concretamente ci sia un accesso che non è solo pedonale.

Sulla parola “vincolante”, collega Murolo, mi spiace, ma con tutto il rispetto mi pare che siamo in una situazione in cui c'è un concetto di democrazia un po' particolare perché non ci può essere un vincolo di un cittadino piuttosto che di un altro, chi è che decide, il comitato Murolo o il comitato Frega? La partecipazione è un processo: ci deve essere la capacità di ascolto e la capacità dell'amministrazione di modificare le scelte anche rispetto all'ascolto, ma non ci può essere un vincolo, altrimenti votiamo i comitati e non i partiti. Mi pare che sia un problema di democrazia elementare, mi permetto di dirtelo con tutto il rispetto conoscendo anche la tua fede sicuramente democratica che non metto in discussione, però scrivere che è vincolante un parere dei cittadini mi sembra, dal punto di vista della democrazia elettiva, un po' complesso. Invece possiamo rafforzare quello che sarà il potere, se non vincolante con forte atto di indirizzo, dei futuri municipi che abbiamo costruito

apposta perché quelli rappresentano i cittadini e sono vicini ai cittadini sul territorio”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Scusa, Cecconi, l'emendamento n. 1, visto che la sostanza è condivisibile, lo trasformerei in raccomandazione”.

CECCONI (F.I.)

“No, lo ritiriamo perché la sostanza è contenuta in quello di Frega”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera n. 26/2007 del 08/03/2007: “Approvazione del Programma di riqualificazione del Quartiere di Quezzi e del Progetto Unitario relativo ai settori 1 e 6 del distretto di trasformazione n. 64 del P.U.C. “Viabilità della Valle del Rio Fereggiano”.

RILEVATO lo stato di degrado in cui si trova il torrente Fereggiano;

EVIDENZIATO che il torrente può essere coperto in alcune parti;

APPRESO che la Giunta Comunale sulla scorta di un finanziamento della Regione e Provincia ha da tempo affidato ad A.S.Ter. uno studio di fattibilità con l'obiettivo di individuare e risolvere le principali criticità idrauliche del torrente;

CONSTATATO che con ordinanza della Protezione Civile Nazionale n. 3506 del 23/3/2006, la stessa ha stanziato € 17.500.000,00 per risolvere problematiche idrauliche e viarie, destinati in parte al rio Fereggiano ed in parte al torrente Sturla

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

a riferire al Consiglio entro ottobre 2007 in merito a:

l'entità dello stanziamento della Regione e Provincia per lo studio di fattibilità sulle criticità del torrente ed un rendiconto di A.S.Ter. circa l'attività progettuale svolta ed i relativi costi;

il reale finanziamento della Protezione Civile destinato per il torrente Fereggiano e sulla base di questo, quali interventi effettuati, modalità e tempi per l'esecuzione dei lavori;

quali tratti del torrente verranno coperti”.

Proponente: Grillo (F.I.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta di delibera n. 26/2007 del 08/03/2007: “Approvazione del Programma di riqualificazione del Quartiere di Quezzi e del Progetto Unitario relativo ai settori 1 e 6 del distretto di trasformazione n. 64 del P.U.C. “Viabilità della Valle del Rio Fereggiano”.

CONSTATATO la situazione caotica della viabilità da Via Fereggiano a Santa Maria di Quezzi;

CONDIVISA l'esigenza di adeguare l'asse viario principale al fine di riqualificare l'intero quartiere;

RILEVATO che la relativa progettualità sarà oggetto di successivo provvedimento previa consultazione della Circoscrizione e dei cittadini;

EVIDENZIATO che la Giunta ad integrazione del sistema viario dell'area sta elaborando la progettazione di alcune strade agricole;

PRESO ATTO dell'ipotesi di un collegamento viario tra Largo Merlo e Via Gandin;

CONDIVISO l'obiettivo di garantire adeguate forme di tutela sociale per i residenti negli edifici interferenti con la realizzazione degli interventi infrastrutturali;

RILEVATO che il punto 9) del dispositivo di Giunta dà mandato all'Unità Progetto della Città di inoltrare il programma alla Regione Liguria, al

fine di avviare la ricerca dei finanziamenti conseguenti l'attuazione degli obiettivi previsti

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

per i seguenti adempimenti:

Informare il Consiglio sui singoli progetti elaborati, i relativi costi di realizzazione, modalità e tempi previsti per l'affidamento e ultimazione dei lavori;

Relazionare il Consiglio entro ottobre 2007 circa la progettazione in corso delle strade agricole e relative procedure di acquisizione dei terreni e relativi costi;

Riferire al Consiglio entro novembre 2007 circa:

l'ipotesi di collegamento viario Largo Merlo – Via Gandin, informando lo stesso circa i progetti edilizi inoltrati dell'istituto Suore Brignoline, nelle porzioni di terreno di proprietà confinante con il torrente Fereggiano e Salita del Capriolo;

i criteri e gli indennizzi previsti per i proprietari di terreni e immobili;

relazioni ed esiti circa l'istanza di finanziamenti inoltrati alla Regione Liguria;

previsioni degli interventi a carico del Comune negli esercizi finanziari 2008/2010”.

Proponente: Grillo (F.I.)

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO

- che l'abitato di Quezzi è cresciuto molto velocemente e molto disordinatamente negli anni '50 e '60, fagocitando preesistenti insediamenti di carattere rurale e presenta un'acuta carenza di urbanizzazione, sia primaria che secondaria, resa lampante dalla evidente insufficienza della viabilità di fondovalle;

- che per l'edificio della ex scuola Monleone di via Finocchiara si è giunti alla scelta della sua demolizione dopo alcune considerazioni riferite all'alto costo di realizzazioni di box interrati e alla infelice collocazione in questo sito dell'asilo nido e che si è valutato preferibile rivedere questa impostazione, da un lato provvedendo a ricercare un' area idonea per l'asilo nido verso valle, dall' altro stabilendo di utilizzare l'area dell' ex scuola Monleone per una attrezzatura scoperta, di interesse più locale e di utilizzo più immediato;

- che nelle alture di Quezzi, come peraltro sottolineato più volte dai comitati dei cittadini, siamo in presenza di una situazione insostenibile in particolare dal punto di vista dei percorsi carrabili, che addirittura non consentono l'accesso dei mezzi di soccorso;

- che il Centro Integrato di Via "Su e giù per Quezzi", nel sollecitare un processo che impedisca un ulteriore indebolimento della rete commerciale è disponibile a iniziative di carattere ludico sociale al fine di instaurare una sinergia tra le esigenze commerciali e le esigenze della popolazione residente, proponendosi quale interlocutore per le opere di trasformazione che vedranno protagonista il quartiere nel prossimo futuro;

- che la rete territoriale, formata da direzioni didattiche, parrocchie, realtà associative sottolinea l'emergere di un forte disagio giovanile in quartiere, come evidenziato da recenti episodi di bullismo e vandalismo, collegata all'assenza di spazi aggregativi per i giovani e per i più piccoli.

PRESO ATTO

del programma di riqualificazione del quartiere di Quezzi ed esprimendo per lo stesso particolare apprezzamento in particolare per l'impegno ad incidere sulla qualità di un insediamento sorto senza regole ed in una situazione geografica difficile affidandosi ad un progetto trasformativo generale che tiene conto:

di risolvere almeno in parte la doppia criticità che caratterizza il quartiere - idraulica e viaria;

di procedere alla riqualificazione del quartiere attraverso un insieme di progetti di diverse dimensioni, piccoli, medi o grandi ma necessariamente fra loro coordinati e soprattutto non contraddittori, che concorrano a comporre un insieme coerente con il quadro programmatico, progressivamente risolutivo ma soprattutto attuabile anche con le limitate risorse disponibili;

dell'adeguamento della viabilità, essenziale e risolutivo per sopperire alle carenze e alle disfunzioni che condizionano negativamente la vivibilità del quartiere;

che alcune demolizioni mirate possono avere valenze plurime, essendo essenziali per la risoluzione di strettoie stradali, di criticità idrauliche e per il recupero di spazi di sosta;

che in un insediamento ad alta densità abitativa l'esigenza di garantire percorrenze pedonali adeguate su entrambi i lati della strada rappresenta comunque una priorità assoluta, per il dovuto rispetto dei vincoli di mobilità delle persone anziane, dei portatori di handicap e dei bambini;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad accelerare gli atti necessari che consentano di attivare il percorso nei tempi più rapidi possibili.

A dar vita ad un processo partecipato e di forte coinvolgimento dei cittadini e di tutte le realtà associative, istituzionali, economiche del territorio per costruire il massimo del consenso al programma di riqualificazione, recependone il più possibile istanze, idee e disponibilità. Questo anche al fine di individuare la priorità degli interventi e attenuare i disagi derivanti dalla complessa opera di riqualificazione.

A predisporre soluzioni in termini di servizi di quartiere valutando di riutilizzare sia il complesso dell'ex O.N.P.I. e l'area delle ex Brignoline come volano per la riqualificazione dell'intera zona, in particolare riconvertendoli:

parte a residenze sostitutive di quelle destinate alla demolizione in quanto a rischio idrogeologico e in contrasto con la viabilità;

parte a locali idonei per ottimizzare l'assetto della scuola dell'obbligo, della scuola dell'infanzia, senza prescindere dalla realizzazione di un asilo nido;

parte ad aree verdi, impianti sportivi, spazi gioco per bambini, aree di aggregazione in genere;

parte a locali a servizi pubblici valutando una sede per un poliambulatorio, per una pubblica assistenza, per il distretto sociale;

parte a locali diurni e residenziali per anziani.

A sostenere lo sviluppo della rete commerciale locale in rapporto con le realtà organizzate del territorio, al fine di evitare l'ulteriore diminuzione del tessuto commerciale della zona e quindi evitando iniziative controproducenti (vedi grande distribuzione).

A valorizzare quali luoghi di aggregazione al servizio della comunità residente e non solo già preesistenti e derivanti dalle demolizioni previste dal piano.

Al miglioramento della viabilità e accessibilità nelle alture di Quezzi e in particolare da Viale Bracelli verso Via Olmo e da Salita Costa dei Ratti verso Via Fontanile: elemento imprescindibile per garantire sicurezza a cittadini anche dal punto di vista del pubblico soccorso, per sostenere l'attività agricola e rivalutare i percorsi storici.

Proponenti: Frega, Casagrande, Molfino (D.S.); Striano (Margherita); Cosma (Gruppo Misto); Brignolo (Verdi); Duglio (Com. Italiani).

Emendamento n. 1:

“Inserire: che siano adeguate alla viabilità attuale le strade che da Largo Merlo proseguono verso le zone collinari”.

Proponente: Cecconi (F.I.)

Emendamento n. 2:

“Nel propositivo al punto 7 aggiungere “Fatto salvo l'importante patrimonio verde di quell'area”.

Proponenti: Poselli, Nacini, Tartarini (P.R.C.)

Emendamento n. 3:

“Nel capoverso prima del “Rilevato” (pag. 6) aggiungere dopo “impegni di spesa” “previo parere del Municipio della Bassa Val Bisagno e dopo un ampio percorso partecipato con la popolazione locale”.”

Proponenti: Poselli, Nacini, Tartarini (P.R.C.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 37 voti favorevoli; n. 1 contrario (Pilu).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 37 voti favorevoli; n. 1 contrario (Pilu).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 3: approvato con 37 voti favorevoli; n. 1 contrario (Pilu).

L'emendamento n. 1 viene ritirato dal proponente.

Esito della votazione degli emendamenti nn. 1 e 2: approvati con 36 voti favorevoli e 3 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò).

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 39/2007: approvata con 34 voti favorevoli e 3 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo, Praticò).

CXLII (40) PROPOSTA N. 00040/2007 DEL 19/03/2007
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO
URBANISTICO DEL DISTRETTO AGGREGATO
N. 6B "NUOVO PORTO E LITORALE DI PRA -
PEGLI"

MAGGI (D.S.)

“Visto che ieri in commissione abbiamo lungamente discusso su questa cosa e io ho fatto un po’ di storia, insieme con altri colleghi, mi limiterò a puntualizzare soprattutto una serie di questioni, nel senso che la storia della fascia di rispetto credo che sia ormai abbastanza patrimonio di tutti. La cosa che ritengo importante invece, è illustrare, alla luce delle ultime novità, quello che accade e soprattutto oggi accade una cosa molto importante. Infatti, trovandoci in presenza di una proprietà demaniale ed essendo di fronte all’intervento della Magistratura, occorre tener presente che le leggi, che occorre far rispettare, dicono che tutti i territori demaniali vanno di fatto portati in affido sul mercato anche per tempi parziali.

Faccio un esempio per farmi capire: fino a ieri sulla fascia di rispetto si facevano manifestazioni, sagre, feste e così via; parlo di tutte quelle iniziative a scopo culturale, ricreativo, sociale ecc. e ovviamente si pagava un canone sociale. Oggi a fronte di questo intervento la cosa non si può più fare e il rischio che noi abbiamo è quello che queste iniziative non si facciano più. Per esempio i fuochi di San Pietro che facciamo da sempre rischiano di saltare, così come la sagra del basilico, sagre parrocchiali e altro.

Allora diventa necessario seguire l’indicazione che la Giunta dava, rispetto a quest’area demaniale della quale abbiamo richiesto da vent’anni la sdemanializzazione, visto che ci sono ancora tempi lunghi per arrivare alla sdemanializzazione, di acquisire l’area da parte del Comune a un prezzo molto

più basso di quello di mercato (ieri si parlava grosso modo di 1.200 – 1.300.000 euro). Perché questo? Perché così noi ci troveremmo ad avere finalmente in proprietà tutti quelli che sono gli immobili che abbiamo costruito. Lo dico perché sulla fascia di rispetto abbiamo speso più di cento miliardi delle vecchie lire che sono frutto di numerosi investimenti fatti dal Comune e che oggi non sono di nostra proprietà.

Certamente la cosa più ovvia sarebbe la sdemanializzazione, ma di fronte al fatto che la sdemanializzazione non viene, credo valga la pena di spendere questi quattrini per acquisire questa proprietà. Ovviamente nel contempo, fin che non arriviamo a questa cosa, metterci lo stesso in condizione di aiutare queste associazioni perché possano continuare a fare le feste e l'attività di sempre.

L'altra questione che ritengo determinante è la gestione di quest'area. Voi tutti sapete, perché ne abbiamo discusso, che la gestione oggi è affidata a Prà viva, una società che nasce dal vecchio consorzio Prà mare ed ha la presenza al suo interno dell'amministrazione comunale. Il Comune è presente all'interno di questa associazione con tre rappresentanti nominati dal Sindaco, uno dei quali è il sottoscritto e le associazioni sono presenti con dieci persone che sono nominate dalle associazioni. E' chiaro che quando noi parliamo di interessi sulla fascia di rispetto il mio compito ritengo sia quello di portare avanti l'interesse di tutti i cittadini. Le società che sono presenti non è che non portino avanti l'interesse di tutti i cittadini, ma privilegiano di molto gli interessi di ogni società e tanto per fare un esempio io, così come Santagata, ex presidente della Circoscrizione, ci siamo trovati quasi sempre in minoranza.

Io credo che pur nel rispetto delle prerogative di tutte le associazioni vada privilegiato l'interesse della parte pubblica e allora credo che il ruolo del Comune debba essere più marcato. In fondo la società amministra un patrimonio che è di oltre cento miliardi di vecchie lire e credo che sia giusto che all'interno del consiglio di amministrazione la maggioranza sia pubblica, ossia del Comune che abbia la possibilità di dire la sua e di contare perché se può dire la sua ma non conta, credo che questa cosa non possa andare bene. Ecco perché chiedo di modificare questo modo di procedere. Ovviamente poi l'Amministrazione deciderà quali rappresentanti collocare all'interno, però quello che ritengo determinante è che noi dobbiamo tener presente che le società, pur degne di tutto il rispetto, sono soggetti privati, non sono soggetti pubblici. Il pubblico siamo noi e allora io non è che da questo punto di vista voglio defraudare qualcuno perché poi il sottoscritto, o chi si sarà dopo di me, dovrà rispondere insieme agli altri al Consiglio Comunale perché qui non vengono a rispondere le associazioni, viene a rispondere magari il sottoscritto se interpellato da qualcuno e io voglio essere di poter rispondere con cognizione di causa. Per questo ci sono tutta una serie di punti che io ho elencato e per far

rispettare queste cose c'è bisogno della presenza della maggioranza dell'amministrazione comunale.

Faccio un esempio per farmi capire: la maggior parte dei consiglieri che sono passati in quell'area hanno visto, sulla cosiddetta berma, sulla banchina costruita, dove non dovrebbe circolare un veicolo, un parcheggio. Abbiamo detto che lì non si doveva costruire nulla poi alla fine abbiamo accettato la costruzione delle baracche di coloro che hanno le barche. Le baracche dovevano essere di tre metri, ora sono diventate di sei metri. Io mi sono opposto, ma quando uno dice no e altri dieci dicono sì, capite come va a finire la cosa. Questo per darvi l'esempio della situazione che ci si trova ad avere che io credo vada modificata.

In questo senso ritengo si debba andare avanti e soprattutto ritengo che se l'Amministrazione comunale è presente in termini maggioritari, dovrà rispondere poi al Consiglio perché è lei che prende le decisioni”.

ASSESSORE GABRIELLI

“Io ho già espresso l'apprezzamento della Giunta per quanto è stato detto dal consigliere Maggi ieri in commissione e quindi non posso che confermare il nostro consenso su questo documento. Prego semplicemente di prendere atto del fatto che c'è un errore di battitura. Nella seconda pagina, secondo blocco, ci sono due ma, bisogna toglierne uno”.

NACINI (P.R.C.)

“Io ho letto l'ordine del giorno del collega Maggi e la seconda parte mi ha un po' stupito. Circa il problema della gestione, io credo che tu abbia un po' ridicolizzato tutte le grandi lotte che hanno fatto i cittadini di Prà, compreso in prima persona chi aveva la barca, perché se c'è il canale di calma o il campo di canottaggio e non ci sono i container, questo si deve con priorità quasi assoluta a queste persone.

Da lì è nata la necessità della costituzione del consorzio Prà mare che poi è diventato Prà viva. Ha ragione Maggi quando dice che la proporzione è di 10 a 3, ma non tutti i dieci sono espressione delle società delle cosiddette barche; ci sono cinque membri che non hanno nessun interesse sulla fascia di rispetto se non la gestione sociale dei cittadini come partecipazione. Di questo mi spiace perché qui c'è stata una scommessa politica che ha fatto anche questo Consiglio Comunale, direttamente o indirettamente, certamente la Giunta: di fare una cosa diversa da quello che si è sempre fatto, per esempio con il porto antico, cioè faccio la società, metto i soldi, gestisco io.

Intanto prima di mettere i soldi si sono fatte le società, si è conquistato il terreno e tutto il resto, comprese le baracche. Io ne avevo una e ho dato 500.000

lire perché niente ci è stato dato gratuitamente dal Comune di Genova. Allora, siccome la scommessa era sulla partecipazione di cui oggi tanti hanno parlato, la proposta che fa Maggi è: mettiamo la museruola alla partecipazione.

Devo dire, correttamente, che Maggi è sempre stato contrario a questo; è una sua battaglia giusta, ci mancherebbe altro. Però le associazioni e i cittadini di Prà ne hanno fatta un'altra. Ma la cosa principale è quello che riguarda la partecipazione. E' stata un'esperienza, qualcuno può anche dire deficitaria, ma credo che debbano essere le associazioni e soprattutto i cittadini di Prà a dire se questa esperienza deve o non deve finire.

Noi, come Rifondazione Comunista, a Prà abbiamo fatto un convegno proprio sul problema della gestione dove abbiamo chiamato il Sindaco il quale giustamente ha detto "No, non vengo perché è giusto che ci vengano i candidati Sindaci dell'Unione". Sono venuti la Marta Vincenzi, Stefano Zara e Sanguineti. Tutti e tre hanno detto che in questo momento era opportuno bloccare le cose come stanno, senza fare colpi di mano prima che arrivi un altro Sindaco, e se ci sono forze politiche che rivendicano un altro ruolo, che dicono che è fallito tutto, benissimo, ne discutiamo, ma fare quello che si chiede con questo ordine del giorno secondo me non è opportuno, è un problema politico perché non si può decidere insieme, con i candidati sindaco e la Circoscrizione, di sostenere questa cosa e poi oggi votarne un'altra. Io chiedo al compagno e consigliere Maggi che questo paragrafo venga eliminato dall'ordine del giorno. In tal caso noi voteremo l'ordine del giorno e politicamente discuteremo insieme questa cosa altrimenti diventa una cosa calata dall'alto per cui è inutile che parliamo di far partecipare la gente se poi facciamo una cosa del genere.

Quindi chiedo, proprio in via amichevole, che questo paragrafo sia tolto dal testo".

MAGGI (D.S.)

"Intanto io sono un po' perplesso del fatto che Nacini mi racconti la storia della fascia di rispetto, proprio a me che semmai la storia sono uno di quelli che l'hanno fatta. Voglio solo dirvi questa cosa così ci capiamo. La settimana scorsa c'è stata l'assemblea di Prà viva (840 soci), della quale io faccio parte perché ho la tessera, perché si deve cambiare lo statuto. Ovviamente quando si cambia lo statuto si cambia per tutta una serie di motivazioni che poi possiamo andare a vedere se vogliamo discutere, perché normalmente è per interessi che non sono per così dire "contro natura", ma c'è da vedere quanto hanno di interesse pubblico.

Ma tornando all'assemblea, erano presenti 20 persone su 840 soci, questo per quello che diceva Nacini, cioè che abbiamo costruito questa cosa perché vogliamo la partecipazione: a un'assemblea di questo tipo c'erano 20 persone, tant'è vero che si è detto: andiamo alla quarta convocazione perché

invece di essere necessaria la presenza dei due terzi è sufficiente un ottavo, cioè un centinaio circa ma sarà difficile mettere insieme un centinaio di soci. Questo per risponderti sulla partecipazione, caro Nacini.

Ma la questione che a me preme di più è che la discussione è andata avanti rispetto al fatto che la società sportiva Speranza, quella che in qualche modo porta avanti il campo di canottaggio, quella che ha le barche per vogare, è in situazioni drammatiche per quanto riguarda la sua sopravvivenza. Non ce la fa e si è rivolta al consorzio Prà viva e alle società per essere sostenuta. Se voi guardate, io in questi punti ho scritto che le risorse vanno trovate all'interno delle società di coloro che hanno le barche, non quelle piccole che sono (ve lo dico perché lo sappiate) meno di 200, perché le altre hanno tutte una certa caratura. Così come i proprietari che non sono praesi o genovesi, la maggior parte vengono dal basso Piemonte ... interruzione ... No, a questo punto bisogna dire le cose come stanno, caro Presidente e spiego perché io rifiuto questa cosa.

Di fronte ad una cosa come questa io non è che voglia defraudare nessuno del diritto di essere presente e partecipare dicendo la sua. Io non propongo di metterci un "bieco padrone", come lo definirebbe forse Nacini, propongo di metterci la parte pubblica; deciderà l'Amministrazione, o meglio ancora il Consiglio Comunale, chi sono i rappresentanti che non credo andranno nel consorzio per defraudare gli interessi ... interruzione ... ma certamente, la maggioranza pubblica, perché quest'area è stata costruita soprattutto con soldi pubblici e io non penso che i consiglieri o comunque le persone che verranno nominate dal Consiglio al quale devono rispondere andranno là per mettere in discussione gli interessi della gente di Prà. Questo non lo penso, caso mai gli interessi della gente di Prà a mio avviso oggi sono mal rappresentati da quelli che sono all'interno. Ecco perché io ritengo che sia più rappresentativo il fatto che il 50% sia della parte pubblica che ne risponde, ovviamente, ai cittadini tutti, non solo a quelli delle barche, e ne risponde anche al Consiglio.

Pertanto io rifiuto la proposta che fai di togliere quel capoverso e chiedo che venga votato".

BRIGNOLO (VERDI)

"Io ringrazio innanzitutto il collega Maggi per la presentazione dell'ordine del giorno. Vorrei però tornare alla delibera, che riguarda l'approvazione di una schema di assetto urbanistico. Noi ne abbiamo parlato già in commissione e sono emerse da parte mia una serie di considerazioni che mi sembra utile riportare anche in Consiglio. Sono una serie di considerazioni che nascono in parte dalla conoscenza e in parte dalla storia, come dicevano i due colleghi che mi hanno preceduto.

La prima questione riguarda il concetto privatistico che c'è sempre stato in quest'area. E' un problema del quale io non ho chiaramente la soluzione, ma

che l'Amministrazione si deve porre perché noi in questa fascia di rispetto, anche quando non esisteva ancora, abbiamo sempre comunque avuto strani rapporti di pertinenza che le persone sentivano perché hanno sempre sentito come propria, in qualche maniera, quell'area che era e deve rimanere pubblica. Non dimentichiamo che questa è solamente un'area di passaggio che io poi mi auguro che sarà finalmente collegata con il resto delle delegazioni (mi riferisco a Voltri e Pegli) attraverso la passeggiata, quindi è un'area che non riguarda Prà ma riguarda tutto il ponente e tutta la cittadinanza perché io immagino che anche la delegazione di Sestri avrà dei benefici da questa struttura.

Sullo schema di assetto urbanistico vero e proprio, io rimarco le perplessità e chiedo che venga ascoltato questo ragionamento a voce alta: io ho letto tutti gli inserimenti che devono essere fatti e non ho, vi posso assicurare, un atteggiamento assolutamente contrario; anzi, io dico che tutte le strutture, tutte le previsioni che vengono fatte in questo SAU sono assolutamente condivisibili. Io chiedo solamente che vengano considerate in maniera seria ed attenta tutte le strutture che vengono previste all'interno di questo SAU con il tessuto urbano esistente.

E' già stato detto del problema che questa fascia di rispetto rischia di diventare una parte di nuovo tessuto urbano già esistente. Ci sono già ora problemi di viabilità all'interno di una zona dove la funzione principale dovrebbe essere appunto il rispetto, quindi dovrebbe esservi la fruizione pubblica maggiore possibile. C'è un problema (questa è una mia considerazione) che riguarda il trasferimento delle scuole. Io penso che potrebbe diventare veramente un polmone bellissimo anche dal punto di vista didattico scolastico; chiedo solamente che insieme a questa previsione venga fatta anche un'altra previsione su cosa vuol dire dismettere gli edifici scolastici esistenti, soprattutto cosa andare a inserire perché poi la situazione economica è tale che a ogni spostamento corrisponde giustamente un qualche interesse nei confronti dell'area stessa.

Ricordiamoci che oggi abbiamo approvato il SAU di Quezzi. Ricordiamoci che esistono delle zone collinari nella delegazione interessata che per viabilità, per difficoltà di accessi, per problemi dal punto di vista della sicurezza, sono molto analoghe alle zone di cui abbiamo trattato prima. Quindi il mio voto è assolutamente favorevole, chiedo solamente che in fase di elaborazione vengano fatte queste ulteriori considerazioni".

MENINI (G. MISTO)

"Ho esaminato attentamente l'ordine del giorno presentato dal collega Maggi di cui conosco la dedizione e l'impegno per quanto riguarda quello che si sta sviluppando nel ponente cittadino, impegno che ha già portato avanti come

presidente della Circoscrizione negli anni scorsi e che ha portato avanti durante questa legislatura.

Ho letto attentamente questo ordine del giorno e quello che balza agli occhi è che si tratta di una serie di proposte che sono animate semplicemente da quella che è la preservazione di questo spazio secondo quelli che erano i criteri che lo hanno ispirato che nascono naturalmente da quelle spinte della cittadinanza che si è battuta per arrivare a questo ottenimento di cui ha parlato anche il collega Nacini.

Ma le cose che indica il collega Maggi sono estremamente razionali ed ispirate al buon senso per fare in modo che questo spazio rimanga quello per cui è nato. Allora mi sembra di capire che se all'interno di questo comitato direttivo non c'è la possibilità di esprimersi in modo democratico, perlomeno da parte di chi rappresenta il Comune che tanto ha fatto e tanto sta facendo a livello di investimenti, di iniziative, di rapporto con le ferrovie ecc., così come da parte della cittadinanza che in questa direzione ha lavorato sempre, io credo che l'ordine del giorno di Maggi debba essere accolto favorevolmente e che sia anche giusto che laddove possono emergere degli interessi corporativistici che potrebbero in qualche modo inficiare la democraticità del sistema, la proposta di Maggi debba essere accolta nella sua interezza.

Laddove poi si voglia osservare che non è corretto che il Comune abbia una preponderanza a livello di voti, va bene che ci sia comunque un rapporto paritetico fra il Comune e le società. Per quanto riguarda la delibera esprimo parere favorevole e chiedo solo un chiarimento perché non ho capito bene se l'acquisizione delle aree a seguito della sdemanializzazione compete espressamente e direttamente al Comune oppure può essere operata da parte di terzi. Forse non ho capito bene il concetto espresso in questa delibera e me ne scuso”.

CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)

“Questo ordine del giorno fatto da Maggi inizia con una frase che chiarisce subito la situazione, anche se come consiglieri comunali, dopo cinque anni di sedute di questo Consiglio, abbiamo subito un deterioramento delle capacità intellettive e cognitive. Dice: “La fascia di rispetto è il frutto della lotta dei praesi in primo luogo e dei cittadini del ponente genovese che, privati del mare e delle meravigliose spiagge del litorale di Pegli – Prà, hanno avuto, quale risposta alla costituzione del porto di Voltri che si trova a Prà da Castelluccio a San Giuliano”. Cioè, in parole povere, Maggi in uno sprazzo di lucidità e di onestà intellettuale dice: “Noi abbiamo costruito il porto contro la volontà dei cittadini”, che se avessero potuto avrebbero votato contro perché c'erano degli interessi, caro Nacini, che non riguardavano né i praesi, né i voltresi, né quelli del ponente. Io me ne sono occupato nella campagna elettorale che ho fatto nel

1990 perché sono stato chiamato dai padroni dei cantieri navali Mostess che avevano avuto l'intimazione dal Demanio, dal CAP, dalla città di andarsene fuori dalle scatole.

Quindi lì è stato detto: cari signori di Prà, state bravi che noi facciamo il porto di Voltri che vi creerà dei problemi, però vi daremo la fascia di rispetto. E caro Nacini, ci avete tutti creduto perché il rapporto tra il Comune di Genova, le istituzioni e i praesi e voltresi si può equiparare al rapporto che c'è tra la Vanna Marchi e tutti coloro che si rivolgevano a lei per avere salute e ricchezza. A quelli hanno fatto vedere il sale, a voi la fascia di rispetto, tant'è vero che il Sindaco Pericu, nell'inaugurare una parte della fascia di rispetto perché non è ancora finita, tant'è vero che hanno fatto una finta inaugurazione nel 2002 quando c'era la campagna elettorale del secondo mandato di Pericu e Pericu in un sussulto di onestà intellettuale davanti alla gente ha riconosciuto che questa fascia di rispetto è stata promessa ai cittadini di Prà ma arrivava con molto ritardo perché dobbiamo sapere che questo discorso è arrivato alla metà degli anni '80.

Qui ci sono due posizioni politiche, quella di Maggi che rivendica giustamente il diritto del Comune che mette i soldi. Tra parentesi siete tutti e due responsabili perché avete sempre fatto campagna elettorale per questi partiti che hanno organizzato le cose in questa maniera. Io politicamente sono più vicino a Maggi perché oramai il vecchio PCI è diventato così socialdemocratico che lo sento più vicino, però ci sono due posizioni. Nacini però ha ragione perché dice "Questa società è una cosa nostra, dei praesi e voltresi; sì che il Comune ci ha messo i soldi, però noi siamo stati ripagati". Caro Brignolo, il Comune ha ripagato i cittadini e quindi non ha nessun diritto di interferire nell'amministrazione perché è una cosa dei cittadini ai quali è stato detto di stare buoni e continuare a dare barcate di voti, cosa che hanno fatto, per avere in cambio la fascia di rispetto.

Ecco le due posizioni politicamente contrastanti ma che rispondono entrambe ad una esigenza. Quindi questo è un contrasto che dovete risolvere voi. Ha ragione Nacini o Maggi? Per me hanno torto tutti e due perché lì alla base c'è un inganno ai danni dei cittadini pilotato dalle forze politiche che avevano interesse a costruire il porto di Voltri e gestire il Comune di Genova ingannando i cittadini con la promessa di una cosa che non è stata ancora mantenuta nella sua interezza".

COSMA (G. MISTO)

"Concordo perfettamente con l'ordine del giorno del collega Maggi. State attenti, Nacini: io ieri non c'ero per problemi di famiglia, ma avrei portato un documento che distribuirò a tutti voi e che è già in mano al Sindaco e all'assessore Margini, datato quattro o cinque mesi fa, in cui c'è scritto, da parte

di più analisti di bilancio, che se va avanti così lì non c'è partecipazione ma una falsa partecipazione perché ci sono delle cose che non vanno.

Non è possibile che un bene pubblico in cui abbiamo speso tanti soldi e che esiste grazie alla pervicacia di quei movimenti che sono sorti per impedire che lì venissero depositi i containers venga amministrato in questo modo. Allora andava bene così, in questa fase no, bisogna cambiare registro nell'ottica di risanare e di far andare bene tutta quell'area, ma nell'interesse pubblico e l'interesse pubblico si esercita se c'è una maggioranza pubblica che decide, non altri, altrimenti va tutto a carte 48 e altro che partecipazione dei cittadini, lì non partecipa nessuno.

Quindi occorre un'inversione di tendenza e l'inversione si fa se quel bene torna ad essere pubblico e c'è una maggioranza pubblica che risponde e risponde anche ai cittadini nel loro interesse, non nell'interesse di parti di essi o di società che fanno i loro interessi e vorrei dire un'altra parola ma non la dico.

Quindi sono favorevole a questo ordine del giorno come sono favorevole, con le cautele che diceva Brignolo, a questo SAU".

BERNABÒ BREA (A.N.)

"IO condivido profondamente l'ordine del giorno del consigliere Maggi. In effetti per troppo tempo quest'area è stata gestita in base a interessi particolari che non potevano in nessun caso essere considerati interessi dei praesi. Non solo interessi particolari, ma interessi con precise connotazioni ideologiche. Posso solo dire ai DS: ve ne siete accorti tardi di questa situazione perché purtroppo quanto viene descritto qui riflette una situazione che vige da anni per cui solo i compagni potevano e gli altri venivano esclusi.

Certo che la gestione deve rientrare al Comune. Questa è una condizione necessaria per garantire a tutti i praesi di poter partecipare alla gestione della fascia di rispetto. Quindi noi voteremo decisamente a favore di questo ordine del giorno e contestiamo il permissivismo che sino ad oggi ha imperato nei rapporti tra il Comune e un associazionismo locale che ha operato in maniera non condivisibile.

Per quanto riguarda la delibera apprezziamo che si giunga finalmente al SAU di una zona sulla quale sono state fatte tante promesse ai praesi. Devo dire onestamente che mai la fascia di rispetto potrà compensare nemmeno in misura minima il danno che è stato fatto a Prà e alla costa, è quasi una presa in giro ad essere sinceri, però la situazione ormai è quella che è, le distruzioni sono avvenute e quindi si può solo sperare in un recupero il più veloce possibile dell'area.

Non siamo però del tutto convinti che questo SAU corrisponda alle aspettative dei praesi. Già la Circoscrizione se non erro ha contestato lo spostamento di certi servizi, delle poste e della Polizia Municipale sulla fascia

di rispetto e a noi queste critiche sembrano giustificate e vorremmo anche conoscere quale sarà l'utilizzo oggi destinate ad uso scolastico che verranno liberate. Abbiamo veramente molti dubbi su questo SAU; non voteremo contro perché comunque lo riteniamo un momento importante, ma non ci sentiamo di esprimere un voto positivo e pertanto ci asterremo”.

NACINI (P.R.C.)

“Noi sul SAU siamo profondamente d'accordo. Ci sono piccoli particolari, per esempio 80 posti camper per noi sono molti; non vogliamo strettoie all'interno del canale di calma e del campo di canottaggio. Sul problema che diceva adesso Bernabò Brea ci sono già delle osservazioni della Circoscrizione, pertanto noi sul SAU abbiamo sempre detto che siamo assolutamente d'accordo.

Vorrei dire in particolare una cosa per la quale mi hanno tirato un po' per i capelli sia Bernabò Brea che Castellaneta. Io ho militato nel PCI fino al 1973. Nel '74 c'era la campagna elettorale per il Sindaco Cerofolini, si è vinta la battaglia e una delle cose principali per il PCI era il no al porto del ponente. Io ho il libro bianco fatto dal papà di Massimo D'Alema con dei collaboratori come Murer Roberto e altri. Io sono uscito dal partito comunista proprio sul fatto del porto di Prà – Voltri e questo lo voglio dire. A me personalmente è stato detto “Sputi su 5.500 posti di lavoro”.

Non voglio fare personalismi, ma francamente forse Franco Maggi è venuto un po' dopo e meno male, come sono venuti altri. La gestione delle associazioni è in questi termini: su 13 componenti, compresi quelli mandati dal Sindaco e il Presidente che è Ginetto Parodi ed è quello che poi decide, due sono iscritti a Rifondazione Comunista, gli altri 11 se li vadano a cercare.

Detto questo, io sono convinto che si sta mettendo una museruola; l'ho detto prima e lo ripeto e non ho voluto mai, anche se ha ragione Castellaneta, dire questo è stato dato, io ho dico che ce lo siamo conquistato e quelli che hanno lottato sono quelli che poi sono stati buttati fuori e appropriarsi delle cose che noi abbiamo costruito credo che sia un errore politico fondamentale. Poi ci stanno anche errori di gestione. Certe cose che dice Maggi sono anche giuste, ma voglio dire che il Comune è intervenuto sull'area grazie a Prà viva e al consorzio Prà mare e a Ginetto Parodi, non ad altri! Questo va detto chiaramente perché il Comune se ne è sempre fregato ed anche le forze politiche. Comunque noi diamo voto favorevole al SAU e contrario all'ordine del giorno”.

COSTA (F.I.)

“L'intervento di Nacini ha evidenziato che il ponente non è un fatto privato di alcune forze politiche. La città è tutta una, qui c'è una cattiva interpretazione della politica e dell'amministrazione della città, il ponente non è cosa vostra, è cosa di tutti i cittadini! L'interpretazione, il modo, il linguaggio! Così facendo avete indotto il centro sinistra a darvi quasi una delega in bianco e state facendo la rovina del ponente perché vi state appropriando di pezzi pubblici dandoli ora a questa associazione ora a quell'altra che voi interpretate come associazioni vostre ma non è così, tant'è che state creando delle nicchie i cui vantaggi vanno solo a determinate associazioni e gruppi.

Così non va bene! voi strumentalizzate tutto e le risorse di Genova vengono sottoutilizzate e potrebbero dare maggiori frutti proprio ai cittadini del ponente, non ai rappresentanti dei comitati. Qui la dobbiamo smettere! Il secondo problema è che l'affaccio al mare è di tutti. Non possiamo dare degli spazi privati e voi di questi guasti ne fate già abbastanza e l'unica garanzia affinché questo affaccio al mare sia di tutti è che quel poco che ancora esiste di potestà pubblica, che è il Comune, il Consiglio Comunale, con tutti i difetti possibili perché da più di dieci anni è in mano a una classe politica che nella migliore delle ipotesi è incapace perché quando vedo per esempio l'assessore al Verde ... ci sono magari alcune personalità, però non riescono a esprimersi perché c'è una classe politica di centro sinistra che condiziona: Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani, Verdi, ecc. Gli altri sono succubi di questa cosa e la città non decolla, l'abbiamo visto prima con la gronda. Voi volete togliere le macchine dal ponente e non volete la gronda, come le togliete le macchine senza la gronda?

In estrema sintesi, noi vogliamo che il nostro giudizio resti chiaro perché voi con questo vostro atteggiamento state rovinando la città e continuare pervicacemente in questo atteggiamento. Voi considerate pezzi della città proprietà privata, cosa che non è! Ogni pezzo della città deve concorrere allo sviluppo di questa città perché i nostri giovani non hanno prospettive. Il nostro voto pertanto sarà di astensione sulla delibera e favorevole all'ordine del giorno perché è l'unica arma che ancora resta in questo consesso per cercare di controllare e mettere non la museruola (ci vorrebbe ben altro), ma cercare di ridimensionare certi atteggiamenti e certi comportamenti”.

BASSO (MARGHERITA)

“Io francamente sono molto in imbarazzo per aver assistito all'evoluzione di questo dibattito, essendo fra quelli che da tempi non sospetti ha partecipato nell'ambito dell'associazionismo alle vicende che poi hanno portato, come indica l'ordine del giorno del collega Maggi, a una difesa di

quello che rimaneva della zona di Prà a seguito della costruzione del porto per tanti anni chiamato di Voltri e solo da poco tempo chiamato di Prà – Voltri laddove voltri, con rispetto per i voltresi, non c'entra nulla.

Io voglio dire subito che conoscendo la fatica che ha comportato la presentazione di questa proposta di delibera di approvazione del SAU, da questo punto di vista ritengo che sia una tappa molto importante e un rilevante successo arrivare all'approvazione di questo SAU. Poi valgono anche molte considerazioni che apprezzo da parte ad esempio del collega Brignolo per definire in maniera più puntuale e anche capire, in relazione ai bisogni del territorio, all'andamento socioeconomico, la ridefinizione di alcune funzioni, ma è tipico dello strumento che andiamo ad approvare per cui dato questo schema poi si va ad intervenire nei lotti e nelle porzioni che man mano si riescono a definire.

Quindi il mio voto su questa delibera è positivo senza riserve e salutando con grande favore l'approdo a questa fase della definizione urbanistica di questa zona. Devo dire però con altrettanta franchezza che sono di parere negativo sull'ordine del giorno presentato dal collega Maggi che da un certo punto di vista trovo incongruo rispetto alla proposta di delibera che dobbiamo approvare perché mi pare che si situi su altri livelli e altre questioni. Altre volte abbiamo approvato degli ordini del giorno su proposte di delibera che non erano pertinenti con la delibera stessa. Anche quelle volte io non ero favorevole, quindi secondo me questo ordine del giorno non sarebbe da approvare in collegamento a questa delibera, ma se si arriverà alla votazione, io sono contrario e lo dico con grande franchezza, perché mi sembra che sia totalmente ingeneroso nei confronti di chi per anni ha fatto in modo che si arrivasse comunque a un tipo di gestione sociale di questa fetta del territorio della nostra città e ha salvaguardato determinati principi.

Questi principi vano rivisti? Penso di sì. Vanno rimessi in discussione? Penso di sì, ma credo che non sia questo lo strumento più adatto, sia per porre il problema in questa fase della vita amministrativa che stiamo vivendo, sia in relazione al dibattito che deve essere attinente al SAU perché essendo stato fra quelli più convinti assieme a tanti altri ed essendo fra quelli che hanno partecipato al dibattito circa la realizzazione di un soggetto giuridico che servisse per una gestione sociale di questa porzione del territorio, devo anche dire che una delle opzioni era quella di creare una società per azioni che sulla falsariga della società porto antico, con altre caratteristiche ma anche con maggiori capacità imprenditoriali, a mio giudizio andava meglio indirizzata per gestire questa parte di territorio.

Mi risulta che l'associazione Prà viva abbia svolto un grande dibattito al proprio interno in questa direzione e questo fatto era stato sollevato prima di arrivare a questo e poi le condizioni politiche di maggioranza avevano portato a fare il tipo di scelta che adesso ha prodotto questa situazione. Ma non si esce da

questa situazione senza una proposta più articolata e più profonda che va al di là dei percorsi carrabili, degli spazi assegnati sulle banchine, del numero di posti barca, della differenza tra nautica sociale, nautica di alto bordo e così via. E' in questo senso che ritengo questa proposizione superficiale e affrettata ed è per questo motivo che questo documento mi trova contrario”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO CHE:

la Fascia di Rispetto è il frutto della lotta dei Praesi in primo luogo e dei cittadini del ponente genovese, che privati del mare e delle meravigliose spiagge del litorale di Pegli-Prà hanno avuto quale risposta alla costituzione del porto di Voltri, che si trova a Prà da Castelluccio a S. Giuliano.

In questo territorio si è costruita la storia degli ultimi trent'anni del ponente della nostra città e le Amministrazioni che si sono succedute, in particolare nell'ultimo decennio, hanno investito grandi risorse, dal depuratore alle opere di canalizzazione, di messa in sicurezza di uno specchio acqueo chiuso da una diga, da un porto, con due decenni di riempimenti, due alluvioni, un morto disperso proprio dove oggi ci sono i giardini che portano il suo nome, per arrivare ai servizi tanto sospirati, prima il campo sportivo, poi le palazzine delle società sportive e nautiche, poi le banchine la piscina, il campo le nuove palazzine per il canottaggio, con la palestra e hangar per le barche da canottaggio, il campo di canottaggio, i parcheggi la tensostruttura e, soprattutto, lo spostamento della ferrovia a mare, che speriamo quanto prima sia il presupposto per una nuova viabilità senza il continuo soffocamento dell'Aurelia che trova a Prà con numerose strettoie, una per tutte la vecchia stazione ferroviaria, una costante ostruzione ormai intollerabile.

Questo molto succintamente le memorie ed il consuntivo di lotta, di risorse investite, circa 100 miliardi di vecchie lire, ma la condizione che è scaturita dalla lotta dei Praesi, era fare in quest'area un polo ludico sportivo e per il tempo libero dei genovesi.

In questo quadro il nuovo S.A.U. non trova particolari obiezioni, sia in questo indirizzo, ma vanno puntualizzate alcune questioni soprattutto alla luce della proposta di acquistare l'intero territorio del Demanio utilizzando le leggi che ci consentono di acquistare a basso costo un'area dove come abbiamo già detto l'Amministrazione ha investito molto ed oggi non è proprietaria di ciò che ha investito, diversamente la strada della sdemanializzazione ci sembra pur non abbandonandola, molto lontana nei tempi di realizzo, ed oggi siano pressati da leggi che non ci consentono più di utilizzare l'area della fascia, i suoi spazi, come nel passato gratuitamente per manifestazioni di tipo sociale e pubblico, come le sagre del basilico, di primavera, S. Pietro, Natale e Capodanno, o iniziative sportive di tanti tipi, tutto oggi passa attraverso il mercato ed i costi che il Demanio deve applicare, poco importa se tutto ciò significa la morte di tutte queste iniziative sociali, in barba a quella lotta intrapresa tanti anni fa appunto dai Praesi.

E poiché la gestione della Fascia di Rispetto è affidata ad una associazione che si chiama "Prà Viva", nella quale è presente l'Amministrazione Comunale si ritiene appunto che il Comune debba essere il socio maggioritario dell'associazione, assumendone quindi non solo le responsabilità, decidendo con gli altri, ma in posizione più rappresentativa, anzi maggioritaria, gli indirizzi, diventando garante di fronte al Consiglio ed ai cittadini del rispetto delle regole, dell'utilizzo delle risorse che ne derivano dall'uso dell'area della fascia e degli accordi con il Demanio sugli spazi a terra ed acquei all'interno del campo di canottaggio e degli ormeggi. Pertanto dando immediata soluzione alle questioni poste in premessa

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- Fermo restando i percorsi carrabili che conducono nei parcheggi esistenti e quelli previsti per servizio, l'area della fascia deve essere rigorosamente pedonale ed i varchi di ingresso ed uscita solo pedonali.

- Davanti alla stazione ferroviaria dovranno trovare collocazione i mezzi di collegamento collinare.

- Non ci dovranno essere interferenze con piste ciclabili o altre di uso pedonale da parte di auto di moto o di camper.

- Non dovranno circolare o sostare mezzi pesanti se non su autorizzazioni motivate.

- Sulle banchine gli spazi assegnati dovranno essere regolati senza invasioni di materiali tavoli sdraio o altro e sarà fatto divieto di accedere con auto o moto, per l'approvvigionamento di materiali o altro le società che hanno barche all'attracco si doteranno di mezzi elettronici per gli approvvigionamenti alle imbarcazioni.

- Considerando i pericoli legati a restringimenti dello specchio acqueo in particolare alla foce dei torrenti, non si dovrà operare alcuna modifica di restringimento dell'alveo.

- Non si dovranno collocare pontili o imbarcazioni nel raggio previsto dalla Provincia (es. foce S. Pietro) come pericolo per esondazioni in caso di piogge abbondanti.

Essendo la gestione e manutenzione della fascia un costo che deve trovare attraverso l'attuale ed il futuro utilizzo di servizi in particolare ad uso individuale e personale, quali imbarcazioni salvo piccole e di nautica sociale, o attività commerciali ecc. le risorse per corrispondere un servizio a tutti i cittadini e un territorio pulito, vigilato ed ordinato.

Inoltre nell'ottica sempre presente della solidarietà, vanno concretamente sostenute le società che praticano l'uso del tempo libero e dello sport di massa ad uso collettivo, in particolare quelle che non trovano grandi risorse dal Coni.

I Consiglieri nominati dal Comune nella gestione della società dovranno almeno una volta all'anno relazionare il Consiglio Comunale in apposita Commissione sull'andamento e sulla gestione della fascia.

Inoltre, considerata importante l'operazione di collocazione della scuola sulla Fascia, va rimarcato che detta operazione dovrà essere complementare e rappresentare un unico disegno dello smobilizzo delle vecchie scuole oggi collocate in ville storiche alle spalle di Piazza Bignami realizzando in questo contesto finalmente una soluzione alla viabilità del quartiere, con particolare riferimento all'area Bignami, Via Villini Negrone con l'Aurelia, anch'essa interessata dallo smantellamento della vecchia stazione ferroviaria".

Proponente: Maggi (D.S.).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato con 24 voti favorevoli; n. 3 contrari (Basso; P.R.C.); n. 2 astenuti (Lavagetto; Liguria Nuova; Castellaneta).

Esito della votazione della proposta n. 40: approvata con 23 voti favorevoli e 7 astenuti (A.N.: Bernabò Brea, Murolo; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo; LIG. NUOVA: Castellaneta).

CXLIII (41)

PROPOSTA N. 00041/2007 DEL 19/03/2007
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59
COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE
N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA
VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA
STESSA LEGGE, PER LA REALIZZAZIONE DI
ATTREZZATURE PUBBLICHE IN UN'AREA
INDUSTRIALE DISMESSA IN VIA DELLE
FABBRICHE A GENOVA VOLTRI
CIRCOSCRIZIONE VII PONENTE.

LECCE (D.S.)

“Dal momento che l'emendamento e i due ordini del giorno presentano richieste di interventi che si sommano, faccio questa premessa per illustrarli tutti e tre. Le richieste fatte con questi ordini del giorno sono dovute ad esigenze che non solo la Circoscrizione ha più volte rivendicato, ma nel provvedimento che noi voteremo oggi ... interruzione ... Parliamo di Voltri, colleghi, parliamo di una zona che qualche problema lo ha e lo abbiamo visto anche nei giorni passati. I documenti dovevano essere illustrati dalla collega Dagnino che vive da quelle parti e che con tanta determinazione e puntualità li ha scritti ricordando alla Giunta, non solo di fare presto, ma anche che gli impegni presi dal Consiglio di Circoscrizione e dall'amministrazione, nei confronti di quei cittadini devono essere rispettati.

Nella delibera ci sono molti richiami: l'allargamento della strada, le fognature, ma questi ordini del giorno vogliono essere un po' più puntuali rispetto alle esigenze del borgo. Ci auguriamo pertanto che i documenti vengano recepiti e sulla delibera il nostro voto sarà favorevole”.

ASSESSORE GABRIELLI

“La Giunta è perfettamente d'accordo su questi ordini del giorno ed emendamenti, li riteniamo addirittura un arricchimento della delibera perché effettivamente corrispondono anche ad esigenze che sono sopravvenute e che sono state espresse anche dal Consiglio di Circoscrizione”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

la realizzazione di servizi pubblici nell'area industriale dismessa dell'ex stabilimento Wax e Vitale è intervento di grande importanza per la riqualificazione della Val Cerusa e primo significativo punto di aggregazione;

La Val Cerusa è area di notevole degrado per la presenza di molti edifici industriali dismessi, per la viabilità difficile, per la mancanza di servizi e di parcheggi;

CONSIDERATO CHE

l'intervento prevede l'abbattimento degli edifici dismessi, la sistemazione di attrezzature ludico sportive per il quartiere, l'ampliamento della sede stradale e la messa in opera di un marciapiede

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- ad approfondire e ridiscutere le scelte di sistemazione dell'area, secondo le effettive necessità degli abitanti della vallata”.

Proponente: Lecce (D.S.).

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

Recentemente la Val Cerusa è stata dotata di un collettore fognario da Voltri fino al ponte Via alla Chiesa di Chiale;

La restante parte di vallata, fino all'abitato di Fabbriche, è ancora sprovvista di fognatura e che le acque nere vengono scaricate nel torrente Cerusa;

Con la conclusione della fognatura della Val Cerusa si completerebbe la sistemazione della rete fognaria di Voltri, Arenzano, Cogoleto, e si andrebbe a migliorare il funzionamento del depuratore di Voltri, che è sovradimensionato rispetto ai liquami che riceve;

Nell'area industriale dimessa di Via delle Fabbriche, ex stabilimento Wax e Vitale, si realizzeranno attrezzature pubbliche, l'allargamento della sede stradale, il posizionamento delle reti dei servizi

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a programmare quanto prima la realizzazione del collettore fognario almeno nei 600 metri circa tra il ponte Via alla chiesa di Chiale e l'area Wax e Vitale;

- a inserire nel Programma degli Interventi dell'Ambito Territoriale Ottimale il completamento della fognatura della Val Cerusa;

- a prevedere la messa in opera contestuale della condotta dell'acquedotto”.

Proponente: Lecce (D.S.).

EMENDAMENTO N. 1

“Nel dispositivo dopo il punto 2)

Aggiungere

2 bis) di condizionare l'approvazione dell'intervento al posizionamento delle reti dei servizi mancanti (fognatura, raccolta delle acque, condotta dell'acquedotto e di tutte le reti infrastrutturali necessarie) per l'intero sviluppo del perimetro dell'area a confine con la strada pubblica”.

Proponente: Lecce (D.S.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con 23 voti favorevoli; n. 4 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con 23 voti favorevoli; n. 4 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 24 voti favorevoli; n. 5 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo; U.D.C.: Repetto).

Esito della votazione della proposta n. 41: approvata con 23 voti favorevoli e 6 astenuti (A.N.: Bernabò Brea; F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo; U.D.C.: Repetto).

CXLIV (43) PROPOSTA DI UN MUSEO DELL'EMIGRAZIONE
A GENOVA DENOMINATO "PARTONO I
BASTIMENTI (SUI MOLI DELLA MEMORIA)".

GRILLO (F.I.)

“Il dispositivo di questa deliberazione di iniziativa consiliare non prevede che il Consiglio Comunale sia informato sulle procedure che verranno seguite da parte della Giunta e degli uffici, quindi con il nostro emendamento noi proponiamo di aggiungere “e riferire al Consiglio Comunale entro 6 mesi”. Sulla base di questa delibera la Giunta attiverà meccanismi di consultazione e partecipazioni ed è opportuno che il Consiglio Comunale poi sia informato sull'evolversi della situazione e se e come si concretizzeranno intese, in particolare finanziarie, con altri enti che sostengono l'iniziativa stessa”.

GUASTAVINO - PRESIDENTE

“Di concerto con il proponente, sono d'accordo nell'accettare questo emendamento”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

““Nel 3° capoverso del dispositivo inserire dopo “riuscita dell'iniziativa” la seguente frase: “e riferire al Consiglio Comunale entro 6 mesi”.”

Proponente: Grillo (F.I.)

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della deliberazione di iniziativa consiliare: approvata all'unanimità.

CXLV (44) PROPOSTA N. 00023/2007 DEL 22/02/2007
REVISIONE DELLE MODALITA' DI
ATTUAZIONE DELL'ART. 7 DELLA LEGGE
REGIONALE N. 10/1997 IN MATERIA DI
PARCHEGGI PRIVATI SU AREE DI PROPRIETA'
COMUNALE.

BRIGNOLO (VERDI)

“L'emendamento n. 1 lo ritiro. Il n. 2 riguarda il punto 1, laddove si dice che “...le aree localizzate devono essere portate a conoscenza dei cittadini e, di norma, ...”. Io propongo di eliminare quel “di norma” in quanto subito dopo troviamo scritto: “eventuali deroghe dovranno essere sottoposte all'approvazione del Consiglio Comunale”, quindi proprio per chiarezza grammaticale propongo di eliminare queste parole”.

ASSESSORE GABRIELLI

“La Giunta è d'accordo, c'è solo da salvaguardare la continuità della frase che forse può essere assicurata eliminando il punto dopo la parola parco e mettendo un punto e virgola”.

SEGUE TESTO EMENDAMENTO

EMENDAMENTO N. 1

“Al punto 4) al primo periodo sesto rigo dopo “Circoscrizioni” aggiungere: - previa verifica di compatibilità con il PUM –“

Proponente: Brignolo (Verdi)

EMENDAMENTO N. 2

“Al punto 1) della parte richiamata nella premessa della delibera, al terzo rigo, dopo “conoscenza dei cittadini” espungere: “e, di norma,”.”

Proponente: Brignolo (Verdi)

L'emendamento n. 1 viene ritirato dal proponente.

Esito dell'emendamento n. 2: approvato all'unanimità.

BRIGNOLO (VERDI)

“Mi sembra giusto, a riguardo di un regolamento che ci aveva portato problemi non da poco, approfittare di questa occasione innanzitutto per ringraziare i commissari che hanno dato una mano a cercare di costruire un percorso più partecipato possibile. Volevo ringraziare l'architetto Sesto Rubino, il professor Gabrielli e l'assessore Merella per aver pazientemente ascoltato le nostre osservazioni. Ricordo solamente che un regolamento è un semplice strumento e come tutti gli strumenti va poi usato da noi, quindi cerchiamo di fare le cose nella maniera migliore possibile”.

Esito della votazione della proposta della Giunta al Consiglio Comunale n. 23/2007: approvata con 24 voti favorevoli e 5 astenuti (F.I.: Cecconi, Costa, Della Bianca, Grillo; U.D.C.: Repetto).

CXLVI

RINVIO DELLA PRATICA E DELLE INIZIATIVE
CONSILIARI AD OGGETTO:

PROPOSTA N. 00027/2007 DEL 08/03/2007
VENDITA, A FAVORE DI TONODUE S.P.A.,
DELLA PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE, GIÀ
SEDE DELL'AZIENDA SERVIZI
AUTOMOBILISTICI E DELL'OFFICINA
COMUNALE, SITO IN GENOVA, VIA DASSORI
171 R - CORSO GASTALDI 123 R E
CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO
DI SUPERFICIE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 952,
SECONDO COMMA E 955 CODICE CIVILE, PER
LA DURATA DI ANNI NOVANTA.

MOZIONE 01491/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO A 2007 ANNO EUROPEO
DELLE PARI OPPORTUNITÀ PER TUTTI NEL
SETTORE DELLA DISABILITÀ -
PROGETTAZIONE INCLUSIVA E UNIVERSALE.

MOZIONE 01483/2006/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO A PROMOZIONE DELLA
CICLABILITÀ.

MOZIONE 01518/2007/IMI PRESENTATA DA
CONS. D.S., IN MERITO A PROBLEMA
SICUREZZA IN CITTÀ.

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

27 MARZO 2007

CXXXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE RIXI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SOSTITUZIONE CHIOSCO
ANTICO CON CHIOSCO MODERNO IN PIAZZALE RESASCO.1

RIXI (L.N.L.P.)1
ASSESSORE GABRIELLI.....2
RIXI (L.N.L.P.)2

CXXXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE BERNABÒ BREA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A NUOVE
PROBLEMATICHE VIA BALESTRAZZI.3

BERNABÒ BREA (A.N.).....3
ASSESSORE GABRIELLI.....4
BERNABÒ BREA (A.N.).....5

CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI
CONSIGLIERI DUGLIO, POSELLI, COSTA AI SENSI DELL'ART. 54 DEL
REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A
VERTENZA AMGA IRIDE.5

DUGLIO (COM. ITALIANI)5
POSELLI (P.R.C.).....6
COSTA (F.I.)7
ASSESSORE MARGINI7
DUGLIO (COM. ITALIANI)9
POSELLI (P.R.C.).....9
COSTA (F.I.)9

CXXXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL
CONSIGLIERE PORCILE, AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO
DEL CONSIGLIO COMUNALE, IN MERITO A COINVOLGIMENTO
COMUNE NEL PROGETTO DI COLLOCAZIONE DELLA FONDAZIONE
DE ANDRE' NELLA ZONA DELLE VIGNE.10

PORCILE (D.S.)	10
SINDACO	10
PORCILE (D.S.)	11

CXXXVII DICHIARAZIONE DEI CONSIGLIERI NACINI, COSTA, DUGLIO, BRIGNOLO, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A GRONDA, TERZO VALICO E NODO FERROVIARIO.	11
---	-----------

NACINI (P.R.C.)	11
COSTA (F.I.)	12
GUASTAVINO – PRESIDENTE	12
COSTA (F.I.)	13
DUGLIO (COM. ITALIANI)	13
BRIGNOLO (VERDI)	14
MAGGI (D.S.)	15
RIXI (L.N.L.P.)	16
REPETTO (U.D.C.)	17
BERNABÒ BREA (A.N.)	17
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)	18
COSMA (G. MISTO)	19
DELPINO (D.S.)	20
SINDACO	21
ASSESSORE MARGINI	23

CXXXVIII ORDINE DEL GIORNO IN MERITO A BUONI PASTO	24
---	-----------

GUASTAVINO – PRESIDENTE	24
--------------------------------------	-----------

CXXXIX (37) PROPOSTA N. 00037/2007 DEL 15/03/2007: “ADESIONE DEL COMUNE DI GENOVA ALLA FONDAZIONE "FILM COMMISSION GENOVA - LIGURIA" E CONTESTUALE APPROVAZIONE DELLO STATUTO COSTITUTIVO.”	25
--	-----------

GRILLO (F.I.)	25
ASSESSORE CASTELLANO	25
BERNABO' BREA (A.N.)	26
COSTA (F.I.)	26
LECCE (D.S.)	27
POSELLI (P.R.C.)	27
COSMA (G.MISTO)	27

CXL (38) PROPOSTA N. 30 DEL 08.03.2007 APPROVAZIONE IN CONFERENZA DEI SERVIZI EX ART. 59 DELLA L. R. N° 36/1997 E S.M.EI., DELLA VARIANTE EX ART. 44 STESSA LEGGE AL P.U.C. RELATIVA ALLA LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO DI ASCENSORE INCLINATO TRA VIA PINETTI E VIA FONTANAROSSA A GENOVA	
--	--

QUEZZI. INTEGRAZIONE DEL PARERE DEL COMUNE DI GENOVA
ESPRESSO CON D.C.C. N. 119/05. APPROVAZIONE DELLE
CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI PRESENTATE.
DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITA' AI SENSI DEL D.P.R.
327/2001 E S.M.E.I.....29

GRILLO (F.I.).....	29
POSELLI (P.R.C.).....	30
ASSESSORE GABRIELLI.....	31

CXLI (39) PROPOSTA N. 00026/2007 DEL 08/03/2007:
“APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DI RIQUALIFICAZIONE DEL
QUARTIERE DI QUEZZI E DEL PROGETTO UNITARIO RELATIVO AI
SETTORI 1 E 6 DEL DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE N. 64 DEL
P.U.C. “VIABILITA' DELLA VALLE DEL RIO FEREGGIANO”.....34

CECCONI (F.I.).....	34
POSELLI (P.R.C.).....	34
GRILLO (F.I.).....	34
FREGA (D.S.).....	37
ASSESSORE GABRIELLI.....	39
FREGA (D.S.).....	39
MUROLO (A.N.).....	39
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	39
MUROLO (A.N.).....	39
POSELLI (P.R.C.).....	40
FREGA (D.S.).....	41
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....	42
CECCONI (F.I.).....	42

CXLII (40) PROPOSTA N. 00040/2007 DEL 19/03/2007
APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI ASSETTO URBANISTICO DEL
DISTRETTO AGGREGATO N. 6B “NUOVO PORTO E LITORALE DI
PRA - PEGLI” 48

MAGGI (D.S.)	48
ASSESSORE GABRIELLI.....	50
NACINI (P.R.C.)	50
MAGGI (D.S.)	51
BRIGNOLO (VERDI).....	52
MENINI (G. MISTO).....	53
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	54
COSMA (G. MISTO).....	55
BERNABÒ BREA (A.N.).....	56
NACINI (P.R.C.)	57
COSTA (F.I.).....	58
BASSO (MARGHERITA).....	58

CXLIII (41) PROPOSTA N. 00041/2007 DEL 19/03/2007 PREVENTIVO
ASSENSO EX ARTICOLO 59 COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE
REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA
VARIANTE AL P.U.C. EX ARTICOLO 44 DELLA STESSA LEGGE, PER
LA REALIZZAZIONE DI ATTREZZATURE PUBBLICHE IN UN'AREA
INDUSTRIALE DISMESSA IN VIA DELLE FABBRICHE A GENOVA
VOLTRI CIRCOSCRIZIONE VII PONENTE.63

LECCE (D.S.).....63
ASSESSORE GABRIELLI.....63

CXLIV (43) PROPOSTA DI UN MUSEO DELL'EMIGRAZIONE A
GENOVA DENOMINATO "PARTONO I BASTIMENTI (SUI MOLLI DELLA
MEMORIA)". 66

GRILLO (F.I.).....66
GUASTAVINO - PRESIDENTE.....66

CXLV (44) PROPOSTA N. 00023/2007 DEL 22/02/2007 REVISIONE
DELLE MODALITA' DI ATTUAZIONE DELL'ART. 7 DELLA LEGGE
REGIONALE N. 10/1997 IN MATERIA DI PARCHEGGI PRIVATI SU
AREE DI PROPRIETA' COMUNALE.....67

BRIGNOLO (VERDI).....67
ASSESSORE GABRIELLI.....67
BRIGNOLO (VERDI).....68

CXLVI RINVIO DELLA PRATICA E DELLE INIZIATIVE CONSILIARI
AD OGGETTO:.....68

PROPOSTA N. 00027/2007 DEL 08/03/2007 VENDITA, A FAVORE DI
TONODUE S.P.A., DELLA PROPRIETA' DELL'IMMOBILE, GIA' SEDE
DELL'AZIENDA SERVIZI AUTOMOBILISTICI E DELL'OFFICINA
COMUNALE, SITO IN GENOVA, VIA DASSORI 171 R - CORSO
GASTALDI 123 R E CONTESTUALE COSTITUZIONE DEL DIRITTO DI
SUPERFICIE, AI SENSI DEGLI ARTICOLI 952, SECONDO COMMA E 955
CODICE CIVILE, PER LA DURATA DI ANNI NOVANTA.69

MOZIONE 01491/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO
A 2007 ANNO EUROPEO DELLE PARI OPPORTUNITA' PER TUTTI NEL
SETTORE DELLA DISABILITA' - PROGETTAZIONE INCLUSIVA E
UNIVERSALE.69

MOZIONE 01483/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO
A PROMOZIONE DELLA CICLABILITÀ.69

MOZIONE 01518/2007/IMI PRESENTATA DA CONS. D.S., IN MERITO
A PROBLEMA SICUREZZA IN CITTÀ.69